

Provincia di Piacenza

Comune

San Giorgio Piacentino



P.S.C. - VALSAT

Adottato

Approvato

Progettista - Coordinatore Gruppo di lavoro

arch. Stefano Tamengo
Ufficio Tecnico Comunale

Firma

Collaboratori interni

geom. Marco Silvotti
geom. Valerio Tinelli
sig.ra Ornella Martini



Collaboratori esterni

Sezione urbanistica:

arch. Vincenza Ruocco – Coordinatrice
arch. Ilaria Schiavi
arch. Sara Ferrari
geom. Antonio Bruzzi

Sezione geologica:

geol. Paolo Mancioppi
geol. Raffaele Marchi



Società del Gruppo Giglio
Via Vittime della Strada, 2
Loc. Gragnanino - 29010 Gragnano Tr. (PC)
Tel.: +39.0523.785111 - Fax. +39.0523.785185
P.IVA 04609780962
Direttore Tecnico arch. Sergio Morlacchini

Indice

1	Riferimenti legislativi	2
1.1	Direttiva U.E. n. 42/2001: la VAS.....	2
1.2	L.R. 20/2000: la VALSAT.....	6
1.3	D.Lgs. 4/2008	7
2	Fasi della VALSAT	9
2.1	VALSAT ex-ante.....	9
2.2	VALSAT in itinere	9
2.3	VALSAT ex-post	10
3	Fase 1. Analisi delle componenti ambientali e degli obiettivi	11
3.1	Definizione delle componenti ambientali.....	11
3.2	Definizione dello scenario attuale e delle criticità del territorio	11
3.2.1	Lo scenario attuale.....	11
3.2.2	Criticità del territorio	13
3.3	Obiettivi del P.T.C.P. 2007.....	14
3.4	Obiettivi del P.S.C di San Giorgio P.no	21
3.4.1	OBIETTIVI DI SVILUPPO DEL TERRITORIO	21
3.4.2	OBIETTIVI DI RIQUALIFICAZIONE DEL TERRITORIO	21
3.4.3	OBIETTIVI DI SALVAGUARDIA E VALORIZZAZIONE AMBIENTALE.....	23
3.4.4	OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA' E USO DEL TERRITORIO	26
4	Fase 2. Valutazione di coerenza esterna.....	29
5	Fase 3. Valutazione di coerenza interna	31
5.1	Tabella di sintesi Obiettivi/Azioni PSC	32
5.2	Matrice: Componenti ambientali – Azioni di piano.....	36
5.3	Matrice conclusiva Azioni PSC - Componenti Ambientali	46
6	Fase 4. Monitoraggio del Piano	51
6.1	Indicatori	51
6.2	Sistema Ambientale.....	51
6.3	Sistema Insediativo	52

1 Riferimenti legislativi

1.1 Direttiva U.E. n. 42/2001: la VAS

Il 27 giugno 2001 il Parlamento Europeo ed il Consiglio approvavano la Direttiva 2001/42/CE inerente la valutazione degli effetti di determinate categorie di piani e programmi sull'ambiente¹.

La Direttiva introduce lo strumento della Valutazione Ambientale Strategica, con finalità di verifica della coerenza delle proposte programmatiche e di pianificazione nei confronti degli obiettivi di sostenibilità dello sviluppo possibile. La V.A.S. introduce un approccio di valutazione integrata nella fase progettuale, configurandosi come momento del processo di pianificazione che si sviluppa a partire dalla fase preliminare del piano, assumendo gli obiettivi di sostenibilità ambientale e territoriale nell'iter procedurale e decisionale dell'azione di piano. Vengono quindi definite le priorità di intervento ed i criteri di insediamento in grado di minimizzare gli impatti a livello strategico ma anche a livello locale².

La V.A.S. può quindi definirsi come *"un processo sistematico inteso a valutare le conseguenze sul piano ambientale delle azioni proposte – politiche, piani o iniziative nell'ambito di programmi – ai fini di garantire che tali conseguenze siano incluse a tutti gli effetti e affrontate in modo adeguato fin dalle prime fasi del processo decisionale, sullo stesso piano delle considerazioni di ordine economico e sociale"*³. L'intero processo di V.A.S. rappresenta un

¹ G.U. delle Comunità Europee L. 197 del 21.07.2001.

² La Direttiva 2001/42/UE prevede espressamente la V.I.A., anche a valle della valutazione strategica del piano o programma nel quale i progetti si inseriscono.

³ Sadler e Verheem (1996), Strategic Environmental Assessment Status: challenges and future directions.

supporto alla pianificazione territoriale, per gli attori responsabili delle scelte territoriali, fornendo informazioni ambientali sugli effetti positivi o negativi dei piani e dei programmi.

V.A.S. e V.I.A. risultano strumenti complementari, organizzate in un sistema di valutazione articolato in più fasi. La V.A.S. riguarderà piani e programmi, investendo problemi di scala territoriale vasta, incentrandosi sulla valutazione degli impatti strategici; la V.I.A. (*valutazione di impatto ambientale*) riguarderà specifici progetti/interventi alla scala locale con localizzazione specifica. La V.A.S. anticipa le proposte di sviluppo, intervenendo quindi preventivamente, mentre la V.I.A. procede "a monte", reagendo alle proposte sortite dal progetto. La V.A.S. richiede poi che gli aspetti ambientali – legati alla sostenibilità dello sviluppo ed ai relativi obiettivi prestazionali e target – siano attentamente vagliati dalle prime fasi della pianificazione. Ciò per assicurare che i risultati e le informazioni ottenute vadano a vantaggio dei livelli di pianificazione/progettazione successivi, riducendo i conflitti che spesso si manifestano tra obiettivi economici ed ambientali, tradizionalmente considerati come alternativi e reciprocamente incompatibili.

Tra le altre finalità della V.A.S. sono da ricordare:

- La verifica della rispondenza dei piani e dei programmi (di sviluppo, operativi) con gli obiettivi dello sviluppo sostenibile.
- La verifica dell'impatto ambientale complessivo, ovvero l'incidenza diretta sulla qualità dell'ambiente.
- L'esame della situazione ambientale, mediante l'identificazione delle pressioni più rilevanti per la qualità ambientale, delle emergenze, delle aree di criticità.
- L'indirizzo e la definizione di obiettivi, finalità e priorità sotto il profilo ambientale e la relativa integrazione nell'ambito della pianificazione generale e settoriale.

La definizione degli obiettivi è poi incentrata su alcuni principi fondanti:

- Il consumo di risorse non rinnovabili deve essere evitato o ridotto al minimo possibile.

- Risorse rinnovabili non possono essere sfruttate oltre le proprie soglie di rigenerazione.
- Non è possibile immettere nell'ambiente più carichi inquinanti di quanto l'ambiente stesso non riesca ad assorbire, ovvero occorre rispettarne la capacità di carico.
- I flussi di energia e di materiali devono essere ridotti a livelli tali da generare il minimo dei rischi.

L'approccio metodologico per l'identificazione degli aspetti descritti deriva sia dalla manualistica che dai requisiti per l'accesso ai fondi strutturali di cui al Reg. CE 1260/1999, che prevede che il piano o programma sia sottoposto a tre momenti temporali di valutazione. Si tratta di un processo interattivo da condurre in parallelo con la elaborazione del piano o programma, con verifiche intermedie di integrazione reciproca delle varie fasi⁴:

- valutazione ex ante: verifica la qualità delle modalità di esecuzione e di monitoraggio-verifica
- valutazione intermedia:
 - valutazione dei primi risultati delle politiche-azioni previste dal piano/programma
 - analisi della coerenza con la valutazione ex ante
 - verifica della pertinenza degli obiettivi di sostenibilità
 - verifica del grado di raggiungimento degli obiettivi stessi
- valutazione ex post: illustra l'utilizzo delle risorse, illustra l'efficacia e l'efficienza degli interventi (politiche-azioni) e del relativo impatto, verifica della coerenza con la valutazione ex ante.

Infine, la Direttiva 2001/42/CE, inerente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, prevede che – nel caso in cui sia necessaria una valutazione

⁴ Per l'analisi approfondita delle fasi si rimanda al reg. indicato

ambientale – occorra redarre un rapporto ambientale in cui siano identificati, descritti e valutati gli effetti significativi che l’attuazione del piano/programma potrebbe avere sull’ambiente. Verranno poi illustrate le alternative possibili secondo gli obiettivi inerenti l’ambito territoriale di applicazione del programma o piano. L’allegato I alla direttiva elenca le informazioni da riportare nel rapporto ambientale:

- Contenuti e obiettivi principali del piano o programma
 - Rapporto con altri strumenti di pianificazione pertinenti o sovraordinati
 - Descrizione dello stato di fatto dell’ambiente e delineazione della possibile evoluzione in mancanza dell’attuazione di piano/programma
 - Caratteristiche ambientali delle aree potenzialmente interessate dall’applicazione del piano/programma
 - Emergenze ambientali esistenti, inerenti il piano/programma, con particolare riferimento alle aree di particolare rilevanza ambientale come disciplinate dalle direttive comunitarie 79/409/Cee e 92/43/Cee
 - Obiettivi di protezione ambientale sovraordinati, in particolare definiti alla scala internazionale o comunitaria (o degli Stati membri), riguardanti il piano/programma
 - Possibili effetti significativi sull’ambiente⁵, intesi come effetti sulla biodiversità, popolazione, salute umana, igiene pubblica, patrimonio floro-faunistico, suolo, acqua, aria, fattori climatici, beni materiali, patrimonio culturale e storico-artistico (*compreso architettonico e archeologico*), paesaggio. Valutazione della possibile interrelazione degli effetti indotti.
 - Misure di mitigazione previste per la compensazione nel modo più efficace degli effetti negativi sull’ambiente, indotti dal piano/programma
-

⁵ Effetti primari e secondari, cumulativi, effetti sinergici negativi, a breve o lungo periodo, permanenti o temporanei, positivi o negativi.

- Sintesi delle ragioni che sottendono la scelta delle alternative individuate nel piano/programma e descrizione dell'iter procedurale della valutazione
- Elencazione delle difficoltà tecniche di reperimento dei dati utili alla valutazione quali ad esempio carenze tecniche o mancanza di know-how
- Descrizione delle azioni di monitoraggio circa l'attuazione del piano/programma
- Sintesi tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.

1.2 L.R. 20/2000: la VALSAT

Regioni quali Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Piemonte, Toscana, Umbria, Valle d'Aosta e le Province autonome di Trento e Bolzano, hanno introdotto nella legislazione sulla V.I.A. o nella legislazione in materia di pianificazione territoriale o di tutela e uso del territorio l'obbligo o la facoltà di sottoporre i piani o programmi di livello regionale o locale ad una *valutazione di sostenibilità*. Spesso tale valutazione si articola come uno studio di compatibilità allegato al piano o programma. In altre esperienze regionali è stata emanata una normativa quadro che regola tipologie e modalità per la redazione e l'approvazione di piani e programmi con la previsione di procedure e strumenti di valutazione specificamente definiti.

L'Emilia Romagna, con la L.R. 24 marzo 2000, n. 20 "*Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio*" prevede all'art. 5 che:

"Regione, Province e Comuni provvedono nell'ambito del procedimento di elaborazione ed approvazione dei propri piani, alla valutazione preventiva della sostenibilità ambientale e territoriale degli effetti derivanti dalla loro attuazione, anche con riguardo alla normativa nazionale e comunitaria (comma 1). A tal fine, nel documento preliminare sono evidenziati i potenziali impatti negativi delle scelte operate e le misure idonee per impedirli, ridurli o compensarli (comma 2). In coerenza con tale valutazione la pianificazione territoriale e urbanistica persegue l'obiettivo della contestuale realizzazione delle previsioni in essa contenute e degli interventi necessari ad assicurarne la sostenibilità ambientale e territoriale (comma 3). Regione, Province e Comuni provvedono inoltre al monitoraggio dell'attuazione dei propri piani e degli effetti sui sistemi ambientali e territoriali, anche al fine della revisione o aggiornamento degli stessi (comma 4). La VALSAT rappresenta dunque un elemento costitutivo dei piani.

Contenuti

La Valsat nel corso delle diverse fasi del processo di formazione del piano:

- acquisisce, attraverso il quadro conoscitivo, lo stato e le tendenze evolutive dei sistemi naturali e antropici e le loro interazioni (analisi dello stato di fatto);

- assume gli obiettivi di sostenibilità ambientale, territoriale e sociale, di salubrità e sicurezza, di qualificazione paesaggistica e di protezione ambientale stabiliti dalla normativa e dalla pianificazione sovraordinata, nonché gli obiettivi e le scelte strategiche fondamentali che l'amministrazione precedente intende perseguire con il piano (definizione degli obiettivi);
- valuta anche attraverso modelli di simulazione, gli effetti sia delle politiche di salvaguardia sia degli interventi significativi di trasformazione del territorio previsti dal piano, tenendo conto delle possibili alternative (individuazione degli effetti del piano);
- individua le misure atte ad impedire gli eventuali effetti negativi ovvero quelle idonee a mitigare, ridurre o compensare gli impatti delle scelte di piano ritenute comunque preferibili, sulla base di una metodologia di prima valutazione dei costi e dei benefici per un confronto tra le diverse possibilità (localizzazione alternative e mitigazioni);
- illustra in una dichiarazione di sintesi le valutazioni in ordine alla sostenibilità ambientale e territoriale dei contenuti dello strumento di pianificazione, con l'eventuale indicazione delle condizioni, anche di inserimento paesaggistico, cui è subordinata l'attuazione di singole previsioni; delle misure e delle azioni funzionali al raggiungimento delle condizioni di sostenibilità indicate, tra cui la contestuale realizzazione di interventi di mitigazione e compensazione (valutazione di sostenibilità);

definisce gli indicatori, necessari al fine di predisporre un sistema di monitoraggio degli effetti del piano, con riferimento agli obiettivi ivi definiti ed ai risultati prestazionali attesi (monitoraggio degli effetti) (Del.R. n.173/2001).

Il 4 aprile 2001 il Consiglio regionale ha approvato l'atto di indirizzo e coordinamento tecnico per l'attuazione della L.R. n. 20/2000 sui "*contenuti conoscitivi e valutativi dei piani e sulla conferenza di pianificazione*". Il documento introduce alcune note metodologiche su funzioni e contenuti della valutazione della sostenibilità ambientale e territoriale dei piani, ricalcando buona parte delle indicazioni introdotte in materia di VAS dalla Direttiva 2001/42/CE.

1.3 D.Lgs. 4/2008

Il decreto legislativo 4/2008, correttivo del decreto legislativo n. 152/2006, introduce in tutta Italia la Valutazione Ambientale Strategica, prevista dalla direttiva europea n. 42/2001, concernente la valutazione degli effetti di piani e programmi sull'ambiente.

Si tratta un processo sistematico inteso a valutare le conseguenze delle azioni e delle politiche previste negli strumenti di pianificazione e programmazione, al fine di garantire la coerenza di queste con gli obiettivi di sostenibilità ambientale e territoriale.

L'obiettivo dell'applicazione della VAS/VALSAT non è quindi di valutare la bontà delle scelte, ma di valutare per scegliere tra differenti azioni e politiche alternative quelle che permettono,

opportunamente combinate, di raggiungere gli obiettivi di sostenibilità ambientale che ci si è posti.

Affinché la VALSAT-VAS possa raggiungere l'obiettivo di *"garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile"*, è indispensabile che il processo di valutazione divenga parte integrante dell'iter di formazione dello strumento di pianificazione e programmazione:

- dall'assunzione degli obiettivi
- all'elaborazione delle politiche e azioni
- all'approvazione delle scelte di piano
- al monitoraggio degli effetti derivanti dall'attuazione delle stesse.

A questo scopo, occorre che la valutazione venga effettuata *"durante la fase preparatoria ed anteriormente all'adozione del piano o del programma o all'avvio della relativa procedura legislativa"* (dir. 2001/42/CE, art. 4), supportando la pianificazione territoriale e urbanistica a partire dalle fasi di definizione degli obiettivi e di ideazione/progettazione (ex-ante), e successivamente accompagni l'implementazione/realizzazione delle azioni/misure (in itinere) fino alla valutazione dell'efficacia e dell'efficienza degli interventi realizzati (ex-post).

2 *Fasi della VALSAT*

2.1 VALSAT ex-ante

Nella prima fase è stata predisposta una valutazione preventiva, prevalentemente qualitativa, che ha accompagnato il Documento Preliminare nei suoi contenuti (prime indicazioni in merito agli obiettivi generali che si intendono perseguire ed alle scelte strategiche di assetto del territorio) durante la Conferenza di pianificazione, con un'individuazione di massima di limiti e condizioni per lo sviluppo sostenibile del territorio.

Recependo i nuovi riferimenti legislativi e le indicazioni del nuovo strumento di pianificazione provinciale PTCP2007, la valutazione preliminare viene poi integrata nell'iter metodologico con la definizione delle seguenti fasi:

- Fase 1. Analisi delle componenti ambientali e degli obiettivi

sono individuati gli obiettivi di sostenibilità ambientale e territoriale, gli obiettivi generali e specifici del piano e le politiche/azioni proposte nel Documento preliminare di Piano;

- Fase 2. Valutazione di coerenza esterna

volta a verificare le interazioni e le congruenze tra obiettivi di Piano e obiettivi degli strumenti di pianificazione sovraordinata;

- Fase 3 Valutazione di interna

volta a verificare, attraverso una valutazione quantitativa e qualitativa, la sostenibilità ambientale e territoriale delle singole politiche/azioni di piano;

- Fase 4. Monitoraggio degli effetti di piano

volta alla predisposizione di un sistema di monitoraggio nel tempo degli effetti di piano, con riferimento agli obiettivi definiti e ai risultati prestazionali attesi.

2.2 VALSAT in itinere

La VALSAT non si "esaurisce" con l'approvazione del piano, ma costituisce il processo di piano vero e proprio, al fine di garantire la sostenibilità delle scelte dell'amministrazione. Il costante monitoraggio degli indicatori consentirà infatti la verifica dell'efficacia delle azioni di Piano rispetto al raggiungimento degli obiettivi ed ai risultati nel tempo.

2.3 VALSAT ex-post

L'ultima fase del processo di VALSAT costituisce un bilancio a consuntivo degli effetti del piano, da compiersi al termine della vita utile dello stesso.

Tramite gli indicatori definiti per la fase di monitoraggio, si valuta l'effettivo grado di raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità assunti, motivando le eventuali difformità rispetto alle previsioni. La continuità del processo è data dal fatto che la valutazione non costituisce solo l'atto finale di un piano o di un programma, ma anche la base di partenza per l'elaborazione del piano successivo che, quindi, si collega, senza soluzione di continuità, alla VALSAT ex-ante che lo accompagnerà.

3 Fase 1. Analisi delle componenti ambientali e degli obiettivi

3.1 Definizione delle componenti ambientali

Le componenti ambientali rappresentano gli aspetti ambientali, economici e sociali che costituiscono e rappresentano la realtà del territorio comunale.

Recependo le indicazioni e le elaborazioni dello strumento di pianificazione provinciale PTCP2007, e le diffuse esperienze di valutazione in materia ambientale, si considerano le seguenti componenti ambientali:

- 1 ARIA
- 2 RUMORE
- 3 RISORSE IDRICHE
- 4 SUOLO E SOTTOSUOLO
- 5 BIODIVERSITÀ E PAESAGGIO
- 6 RIFIUTI
- 7 ENERGIA
- 8 MOBILITÀ
- 9 MODELLI INSEDIATIVI
- 10 TURISMO
- 11 INDUSTRIA
- 12 AGRICOLTURA
- 13 RADIAZIONI

3.2 Definizione dello scenario attuale e delle criticità del territorio

3.2.1 Lo scenario attuale

Dal punto di vista generale il territorio evidenzia:

- Propensione agricola del territorio con tendenza alla specializzazione e modifica dell'assetto della proprietà aziendale
- Significativa e prevalente componente residenziale concentrata soprattutto nel capoluogo con alcune limitate eccezioni nelle frazioni di Centovera e Ronco
- Presenza di componenti ambientali potenzialmente qualificanti soprattutto nelle aree di pertinenza dei principali corsi d'acqua (Riglio e Nure) e a partire dalla prima fascia collinare

- Bassa incidenza di attività industriali peraltro fundamentalmente localizzate nel capoluogo
- Buona dotazione di servizi e infrastrutture viabili anche in relazione ai collegamenti con il capoluogo di provincia
- Sufficiente presenza di attività commerciali tendenzialmente in ripresa rispetto al passato e contestualizzate in alcune specifiche aree del capoluogo

Per quanto attiene nello specifico le varie componenti del sistema ecologico ambientale, il confronto dei dati raccolti ha evidenziato:

Aria

- La verifica in sede di quadro conoscitivo si è potuta basare sui dati derivanti dal censimento delle attività produttive, raccolte dalla Amministrazione provinciale.
- Il modello sviluppato dalla Provincia in sede di redazione della Variante PTCP 2007 in corso, è stato di fatto adottato ai fini della presente trattazione.
- Tale modello, in assenza di specifiche campagne di monitoraggio del territorio, non rende attualmente possibile una rappresentazione puntuale in termini di ricaduta al suolo delle componenti inquinanti.

Acqua

- Dal punto della situazione relativa all'apporto idrico nei corsi d'acqua principali che attraversano il territorio comunale, lo scenario riprende temi consolidati anche in altri analoghi territori di pianura caratterizzati dal progressivo impoverimento delle portate, oltre che per i modificati eventi metereologici, anche per una diffusa e incontrollata pratica di sfruttamento delle falde sotterranee che impediscono la ricarica dei subalvei.
- Tale ultima considerazione, si ripercuote inevitabilmente sulla conoscenza dei dati relativi ai pozzi perforati sul territorio che, se dal punto di vista della risorsa destinata al servizio idrico pubblico, risultano sufficientemente completi ed attendibili, nel caso delle opere di attingimento realizzate dai privati ciò non risulta di fatto così scontato.

Rete idrica

- L'analisi dei dati in sede di formazione di quadro conoscitivo ha messo in evidenza innanzi tutto una anomalia nella metodologia di valutazione degli elementi conoscitivi relativi ai consumi.
- Di fatto il gestore ha potuto fornire i soli dati economici risultanti dalla fatturazione che, se dal punto di vista strettamente contabile raggiungono lo scopo, dal punto di vista tecnico non possono fornire utili indicazioni sullo stato del sistema per la presenza di una serie di anomalie.
- Nella realtà si è osservato che la rete idrica del Comune di San Giorgio, fatto salvo diverse considerazioni oggi appunto non verificabili sulla base dei dati forniti dal gestore, è stata ad esso consegnata in piena efficienza e con un livello di criticità in termini di perdite

dalla rete in linea con il parametro fisiologico.

Rete fognaria

- Il quadro conoscitivo, sempre sulla base dei dati forniti dal gestore, ha evidenziato che il territorio comunale, pur servito con buona efficienza da una rete di convogliamento e da alcuni sistemi di depurazione, necessita di interventi di potenziamento e adeguamento, in parte riferiti alle possibili espansioni urbane del previsto PSC ma anche utili alla eliminazione di alcuni inconvenienti rilevati.

Rifiuti

- Il quadro conoscitivo non ha evidenziato particolari situazioni peraltro in un territorio che ha per primo in provincia di Piacenza attivato il servizio "porta a porta" e ha in previsione il potenziamento del proprio centro raccolta differenziata per adeguarlo ai nuovi sistemi di gestione informatizzata e incentivazione al recupero da parte dei cittadini.

Rumore

- Il quadro conoscitivo è stato predisposto sulla base dell'unico strumento oggi disponibile che contiene dati oggettivi di rilevamento rappresentato dal Piano di Zonizzazione acustica approvato dalla Amministrazione comunale.
- Sul territorio, al di là di puntuali e non significative criticità peraltro contestualizzate ed opportunamente evidenziate, non sono registrabili attività che comportano superamento dei parametri di legge.
- Fa eccezione la presenza della base militare di San Damiano per la quale, le analisi e il monitoraggio a suo tempo eseguito da ARPA (purtroppo deficitario del dato di una delle due centraline di rilevamento non funzionante), ha posto in luce l'ovvio superamento dei parametri in fase di attività di volo.

Inquinamento luminoso

- Non sono state evidenziate particolari anomalie.

3.2.2 Criticità del territorio

L'insieme degli elementi analitici e fisici del territorio hanno portato a definire in generale un complesso di criticità che, nell'ambito degli obiettivi e delle conseguenti azioni correlate alla attuazione del redigendo PSC, può essere così sinteticamente riassunto:

- Presenza della base militare aerea di San Damiano con conseguente impatto ambientale sul territorio comunale e limitrofi
- Accentuato incremento del traffico veicolare da e verso il capoluogo di provincia
- Presenza di patrimonio industriale dismesso
- Scarsa attrattiva all'insediamento di attività produttive (artigianali/industriali)
- Esigenza di riqualificare e valorizzare il centro urbano

- Accentuato fenomeno di frammentazione delle aziende agricole, spesso agglomerati urbani sparsi, con conseguente degrado del tessuto urbano e del patrimonio edilizio
- Presenza di criticità in alcuni tratti della viabilità locale e provinciale che attraversa il territorio
- Problematica connessa alle attività turistico religiose della frazione di San Damiano
- Presenza di aree degradate e di potenziale rischio di emergenza ambientale principalmente lungo la sponda del torrente Nure
- Adeguamento reti servizi in termini di valutazione degli effetti derivanti dalla prevista espansione urbana

Salvaguardia del patrimonio rurale e delle risorse.

3.3 Obiettivi del P.T.C.P. 2007

Si individuano gli Obiettivi strategici e specifici dello strumento di pianificazione sovraordinato PTCP2007.

Asse 1: La qualità ambientale

Obiettivi strategici d'Asse

- Miglioramento della qualità della vita grazie ad una gestione ed uno sviluppo del territorio che non ecceda la capacità di carico dell'ambiente
- Ridurre gli impatti ambientali negativi derivanti dalle attività antropiche quali l'esaurimento delle risorse naturali e/o il loro inquinamento
- Riequilibrare l'assetto ecosistemico del territorio e rallentare la perdita di diversità biologica in quanto elemento essenziale per assicurare la capacità degli esseri viventi e quindi dell'uomo di adattarsi e resistere ai cambiamenti
- Controllare e ridurre i rischi di dissesto, sismico, idraulico e climatico

Ambiti tematici		Obiettivi	
1.a	La qualità dell'ecosistema	1.a.1	Salvaguardare la biodiversità e la naturalità del territorio, rafforzandone la tipicità e l'identità
		1.a.2	Riconnettere e riqualificare gli spazi naturali frammentati nei contesti antropizzati
		1.a.3	Migliorare la capacità del sistema ambientale di assorbire pressioni e impatti
		1.a.4	Integrare gli aspetti ecologici con le attività agricole
		1.a.5	Individuare un sistema di aree naturali protette (anche di valenza europea) capace di valorizzare e difendere non solo i

			valori ambientali e paesistici ma anche quelli economici, storici e culturali
1.b	La qualità dell'atmosfera	1.b.1	Perseguire il contenimento dei consumi energetici, il miglioramento dell'efficienza nella produzione e nel consumo dell'energia, la riduzione delle emissioni di gas serra e lo sviluppo delle fonti rinnovabili
		1.b.2	Perseguire la tutela della salute umana e dell'ambiente naturale e antropico dall'inquinamento atmosferico, perseguendo il rientro nei limiti di qualità previsti dalla legislazione vigente nelle aree ove questi limiti sono superati e il mantenimento della qualità dell'aria nelle aree ove questa risulta stabilmente soddisfacente
		1.b.3	Ridurre le emissioni acustiche e l'esposizione della popolazione, anche attraverso l'adozione del principio di precauzione
		1.b.4	Orientare la pianificazione territoriale e urbanistica verso la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento luminoso, perseguendo al contempo la riduzione dei consumi elettrici per l'illuminazione
1.c	La qualità delle acque superficiali e sotterranee	1.c.1	Ridurre le pressioni di origine antropica provenienti da fonti di inquinamento puntuali e diffuse incidenti sullo stato qualitativo
		1.c.2	Pervenire ad un uso sostenibile della risorsa mediante misure di razionalizzazione, risparmio, riutilizzo capaci di assicurare la tutela quantitativa dell'acquifero
		1.c.3	Tutelare le aree di interesse per la salvaguardia delle acque
		1.c.4	Salvaguardare l'integrità ecologica dei corsi d'acqua
1.d	La prevenzione dei rischi	1.d.1	Garantire la gestione dei rischi antropici e garantire la sicurezza della popolazione e la tutela dell'ambiente
1.e	La qualità del suolo e del reticolo idrografico	1.e.1	Controllo e riduzione del rischio di dissesto
		1.e.2	Prevenzione e mitigazione del rischio sismico
		1.e.3	Contenimento dei rischi minori (erosione, subsidenza) e valorizzazione delle conoscenze supplementari del suolo/sottosuolo
		1.e.4	Controllo e attenuazione del rischio idraulico e tutela delle aree di pertinenza fluviale

Asse 2: La qualità del sistema insediativo e del territorio

Obiettivi strategici d'Asse

- Frenare la dispersione insediativa e favorire la compattezza dei sistemi urbani
- Contenere il consumo del suolo e delle risorse non riproducibili
- Garantire la coerenza col sistema infrastrutturale e dei servizi
- Salvaguardare e valorizzare l'identità del territorio rurale e le sue specificità territoriali assicurando la coesistenza al suo interno di una pluralità di funzioni

Ambiti tematici		Obiettivi	
2.a	L'armatura urbana di progetto	2.a.1	Ottimizzare la localizzazione dei servizi e delle infrastrutture di rilievo sovracomunale raccordandola con le funzioni svolte dai centri nel contesto territoriale di riferimento
		2.a.2	Orientare i processi di crescita in modo da salvaguardare la matrice del sistema insediativo
		2.a.3	Contribuire all'efficacia e all'efficienza dell'assetto territoriale, sviluppando tra i diversi centri relazioni di complementarietà e di integrazione e perseguendo una organizzazione reticolare delle funzioni urbane
2.b	I sistemi territoriali complessi di tipo trasversale	2.b.1	Riconoscere e valorizzare le vocazioni che caratterizzano le diverse parti del nostro territorio
2.c	Le aree programma	2.c.1	Rafforzare l'integrazione e la complementarietà tra le politiche locali sviluppate dai diversi territori all'interno di ciascuna area programma
		2.c.2	Favorire la realizzazione della perequazione territoriale come modalità di compensazione e redistribuzione dei vantaggi e dei costi derivanti dalle scelte delle politiche di sviluppo territoriale
		2.c.3	Promuovere l'utilizzo degli strumenti istituzionali della programmazione concertata, in particolare degli accordi di pianificazione al fine di concordare obiettivi e scelte strategiche
		2.c.4	Promuovere lo svolgimento in forma associata delle funzioni urbanistiche
2.d	Il sistema insediativo della residenza	2.d.1	Orientare la domanda per la residenza coerentemente con l'armatura urbana di progetto
		2.d.2	Assicurare la coerenza tra espansione residenziale e: sistema di trasporto pubblico, offerta di servizi, assetto e capacità di servizio delle infrastrutture viabilistiche, possibilità e costi di connessione, considerata anche la loro capacità di servizio, con le reti acquedottistiche e fognarie e con gli impianti di

			depurazione
		2.d.3	Rispondere alla domanda di edilizia sociale
		2.d.4	Valorizzare i centri e i tessuti storici salvaguardandone e migliorandone la qualità e potenziando la loro capacità di offrire servizi culturali e per il tempo libero, servizi commerciali e turistici e in genere servizi per i residenti
2.e	Le aree specializzate per le attività produttive	2.e.1	Sostenere la competitività del sistema produttivo locale offrendo opportunità localizzative idonee, per caratteristiche territoriali, infrastrutturali ed economiche, alle imprese locali e prevedendo nello stesso tempo un'offerta di aree adeguata a competere, su scala nazionale ed internazionale, nell'attrazione di nuovi investimenti, rispetto ai quali occorrerà tendere a una maggiore selettività rispetto al passato (maggiore qualità per livello tecnologico e per contenuto di valore aggiunto)
		2.e.2	Dare priorità, rispetto alla compromissione di nuove porzioni di territorio, al recupero e alla riqualificazione delle aree produttive dismesse
		2.e.3	Perseguire la coerenza tra assetto degli ambiti produttivi e assetto del sistema insediativo e del sistema infrastrutturale, promuovendo in particolare l'utilizzo del trasporto su ferro e del trasporto combinato
		2.e.4	Favorire la qualità del disegno urbanistico e costruttivo degli ambiti produttivi
		2.e.5	Favorire il coordinamento e l'integrazione su scala provinciale dell'offerta di aree e servizi logistici dei poli già presenti
		2.e.6	Favorire la semplificazione delle procedure autorizzative
		2.e.7	Contenere l'utilizzo di risorse ambientali non rinnovabili
2.f	I poli funzionali e gli insediamenti commerciali di rilievo sovracomunale	2.f.1	Organizzare l'assetto territoriale delle funzioni di eccellenza di rilevanza sovracomunale in modo da favorirne efficacia, competitività, coerenza con le condizioni di accessibilità e con le vocazioni e il rango delle diverse parti del territorio
		2.f.2	Favorire, ove coerente con le condizioni di accessibilità e con il contesto urbanistico, l'integrazione del mix funzionale dei poli esistenti, privilegiando la localizzazione in tali aree delle nuove funzioni attratte dal territorio
		2.f.3	Sostenere la competitività, l'efficienza e l'efficacia della rete commerciale attraverso una adeguata e ben distribuita presenza delle diverse tipologie di strutture
2.g	La qualità del territorio rurale	2.g.1	Promuovere uno sviluppo di agricoltura sostenibile, multifunzionale

		2.g.2	Preservare i suoli ad alta vocazione agricola, consentendo il loro consumo soltanto in assenza di alternative localizzative tecnicamente ed economicamente valide
		2.g.3	Promuovere la permanenza delle attività agricole ed il mantenimento di una comunità rurale vitale, quale presidio del territorio, incentivando lo sviluppo nelle aziende agricole di attività complementari
		2.g.4	Mantenere e sviluppare le funzioni economiche, ecologiche e sociali della silvicoltura
		2.g.5	Promuovere la difesa del suolo e degli assetti idrogeologici, geologici ed idraulici e salvaguardare la sicurezza del territorio e le risorse naturali ed ambientali
		2.g.6	Promuovere la valorizzazione e la salvaguardia del paesaggio rurale nella sua connotazione economica e strutturale tradizionale
		2.g.7	Valorizzare la funzione dello spazio rurale di riequilibrio ambientale e di mitigazione degli impatti negativi dei centri urbani

Asse 3: La qualità del paesaggio e del patrimonio storico e culturale

Obiettivi strategici d'Asse

- Riconoscere il paesaggio come risorsa fondamentale della società, del sistema economico e del territorio provinciale
- Tutelare le caratteristiche fisiche, morfologiche e le risorse culturali del territorio
- Garantire la qualità del territorio, naturale e antropizzato, e la sua fruizione collettiva
- Individuare le linee di sviluppo sostenibile del territorio compatibili con i valori e i significati riconosciuti del paesaggio
- Individuare le azioni necessarie al fine di valorizzare, recuperare e riqualificare gli immobili e le aree compromesse o degradate, e di reintegrare i valori preesistenti ovvero di creare nuovi valori paesaggistici, perseguendo il miglioramento della qualità complessiva del territorio e il rafforzamento delle diversità locali; ciò anche mediante l'attuazione di specifici piani e progetti, orientati alla fruizione del paesaggio e alla valorizzazione economica delle risorse presenti - sviluppare la conoscenza delle risorse paesaggistiche e storico-culturali come patrimonio comune e condiviso quale base di ogni politica d'intervento

Ambiti tematici		Obiettivi	
3.a	Le zone di particolare interesse paesaggistico ambientale e zone di tutela naturalistica	3.a.1	Preservare e valorizzare le aree di interesse paesaggistico - ambientale e le zone di interesse naturalistico, anche attraverso l'estensione delle aree di tutela

3.b	Il sistema insediativo storico	3.b.1	Costruire un sistema di conoscenza condivisa del patrimonio storico insediativo
		3.b.2	Promuovere sia la tutela, attraverso la definizione di una disciplina generale dei processi di trasformazione che assicuri la compatibilità degli interventi con l'identità culturale del territorio, sia la valorizzazione culturale e socio-economica del patrimonio storico - insediativo, caratterizzato dal ricco insieme di componenti storiche e paesaggistiche che definiscono l'identità culturale del territorio
3.c	Le unità di paesaggio	3.c.1	Definire criteri di intervento che assicurino coerenza fra le nuove trasformazioni urbanistico - edilizie e infrastrutturali e i caratteri di ambito paesaggistico, che minimizzino la percezione delle trasformazioni dagli ambiti visuali di pregio e limitino le modificazioni morfologiche del suolo
		3.c.2	Sviluppare iniziative di tutela e valorizzazione dei paesaggi orientate anche alla conservazione degli equipaggiamenti arborei diffusi e degli assetti agrari tradizionali
		3.c.3	Tutelare le visuali dalla viabilità panoramica e salvaguardare i sottosistemi paesaggistici rappresentati dalle strade storiche extraurbane, dall'edificazione storica al loro margine, dalle relative visuali sul paesaggio della campagna
		3.c.4	Riqualificare i margini dell'urbanizzato, sia rispetto alla campagna che alle principali strutture ambientali (ambiti fluviali e perfluviali) di fatto interne al sistema urbano
		3.c.5	Sviluppare azioni di riqualificazione urbana che si prefiggano la conservazione e la valorizzazione dei varchi residui e delle visuali aperte, il recupero di spazi liberi nel tessuto edificato, il rafforzamento generale dell'arredo verde, l'assetto qualificato degli spazi pubblici
		3.c.6	Integrare le politiche di tutela e di qualificazione del paesaggio nelle politiche relative al turismo, al sistema insediativo, alla mobilità, alla tutela della vegetazione e alla realizzazione di reti ecologiche
3.d	Il sistema dei vincoli paesaggistici di cui al D.Lgs. 42/2004	3.d.1	Costruire una conoscenza del patrimonio paesaggistico completa e condivisa essenziale per una efficace politica di tutela e valorizzazione
		3.d.2	Fornire un fondamentale strumento di supporto nei processi decisionali pubblici e velocizzare i procedimenti amministrativi

Asse 4: La qualità della mobilità e delle reti

Obiettivi strategici d'Asse

- Assicurare la compatibilità tra infrastrutture e sistema ambientale, da perseguire si attraverso adeguati strumenti di valutazione preventiva, sia attraverso l'adozione di soluzioni progettuali tese a minimizzare gli impatti sull'ambiente urbano e naturale
- Rafforzare la connessione tra il sistema provinciale e le reti lunghe, materiali ed immateriali, che si vanno delineando in ambito extraprovinciale, regionale, nazionale ed europeo
- Rafforzare la coesione territoriale fra i vari ambiti territoriali del sistema provinciale, migliorando all'interno della provincia la circolazione delle persone, delle merci, delle informazioni, con particolare riferimento alle aree più isolate

Ambiti tematici		Obiettivi	
4.a	La viabilità stradale	4.a.1	Rafforzare le connessioni con la grande rete di collegamento nazionale/regionale e la rete regionale di base
		4.a.2	Potenziare le connessioni trasversali interne al territorio Provinciale
		4.a.3	Incrementare la capacità di servizio delle connessioni radiali con il capoluogo
		4.a.4	Decongestionare gli assi viari di attraversamento dei principali centri urbani
4.b	Il trasporto pubblico, su ferro e fluviale	4.b.1	Riorganizzare i servizi extraurbani del TPL
		4.b.2	Realizzare il Servizio Ferroviario Metropolitano Piacentino (SFMP)
		4.b.3	Promuovere la viabilità ciclabile
		4.b.4	Rafforzare la modalità ferroviaria e valorizzare l'intermodalità, introducendo servizi al alto valore aggiunto, riequilibrando il traffico merci a favore del ferro
		4.b.5	Potenziare la navigazione sul Fiume Po, sia per la fruizione turistica e il diporto, sia per la navigazione commerciale
4.c	Gli impianti e le reti tecnologiche	4.c.1	Coniugare lo sviluppo delle nuove reti elettriche AT e AAT con la valorizzazione del paesaggio
		4.c.2	Ottimizzare gli aspetti infrastrutturali e gestionali del sistema idrico integrato
		4.c.3	Sensibilizzare l'utenza verso un uso consapevole della risorsa idrica
		4.c.4	Agevolare la diffusione delle comunicazioni radio-televisive sull'intero territorio nel rispetto della pluralità delle emittenti locali e nazionali
4.d	Le reti telematiche	4.d.1	Sviluppare le reti della conoscenza e l'impianto di una solida rete di telecomunicazioni a sostegno del sistema produttivo, della formazione e dei servizi alla persona

3.4 Obiettivi del P.S.C di San Giorgio P.no

3.4.1 OBIETTIVI DI SVILUPPO DEL TERRITORIO

1) promuovere un equilibrato sviluppo residenziale del capoluogo nel rispetto delle risorse disponibili e delle funzioni insediate

Azioni

- Possibile espansione del capoluogo nell'ambito delle zone comprese tra il limite dell'attuale abitato a est e la prevista nuova bretella della Sp n. 6
- Ricucitura dei vuoti urbani tra l'abitato e il torrente Nure
- Ricucitura dei vuoti urbani lungo la strada provinciale per Centovera
- Assicurare uno sviluppo sostenibile dei nuovi interventi
- Creare condizioni di mitigazione tra l'area industriale e il tessuto abitato
- Creare corridoi ecologici
- Rivalutazione dell'area artigianale - commerciale a sud dell'abitato
- Valorizzazione del ruolo centrale assunto dall'area per attività sportive ricreative
- Progetto di riqualificazione delle aree immediatamente fronte Nure

2) svolgere una azione proattiva nelle strategie connesse allo sviluppo economico del territorio e nella individuazione delle aree e dei servizi destinati alla produzione e al commercio

Azioni

- Rispondere alle esigenze di ampliamento delle attività produttive
- Incentivare e riqualificare sotto il profilo economico e produttivo il territorio
- Indirizzare le nuove attività artigianali di maggiore impatto verso l'area industriale a nord
- Conferma delle attuali disponibilità di aree e delle scelte operate attraverso la recente approvazione del Piano del Commercio
- Incentivare il recupero di immobili dimessi
- Individuare aree di espansione industriale - artigianale in continuità con il consolidato comparto DAF lungo la strada provinciale per Pontenure
- Promuovere iniziative di confronto con le associazioni e gli operatori del settore volte a verificare la fattibilità e l'interesse alla promozione di procedure di marketing territoriale

3.4.2 OBIETTIVI DI RIQUALIFICAZIONE DEL TERRITORIO

3) ridefinire, riqualificare e assegnare una maggiore identità urbana al Capoluogo ed una originale configurazione ad ogni sua principale frazione Rizzolo, San Damiano, Centovera, Viustino, Ronco e Tollara.

Azioni

- Valorizzazione dell'identità storica dei nuclei urbani di più antica datazione
- Recupero del patrimonio edilizio esistente
- Potenziare l'attrattività dei centri urbani esistenti rispetto al territorio prevalentemente agricolo circostante
- Ricucire le lacerazioni urbane più marcate
- Riqualificazione di Piazza Marconi
- Recupero dei vuoti urbanistici
- Realizzazione della tangenziale
- Ridefinire i limiti del tessuto consolidato con la finalità di creare equilibrio tra consistenza/collocazione del patrimonio storico testimoniale, contesto urbano e centro cittadino
- Predisporre un concreto programma di recupero urbano delle aree e dei fabbricati attorno a Piazza Marconi
- Ridefinire gli ambiti e gli interventi di riqualificazione nel capoluogo e nelle frazioni di Rizzolo e San Damiano
- Progetto di bretella stradale nella frazione di Rizzolo
- Progettare le "Porte della città" anche attraverso l'inserimento di opere e funzioni pubbliche che possano ridefinire il disegno della città in quei punti
- Interventi di ricomposizione del contesto urbano di alcune zone del territorio a ridosso delle frazioni di Viustino, Godi e Centovera o della località Bassetto in prossimità del capoluogo
- Potenziamento e affermazione del capoluogo come Centro di servizi di carattere superiore a scala territoriale

4) prendere parte attiva nella definizione dell'assetto e delle iniziative connesse al turismo religioso nella frazione di San Damiano

Azioni

- Sviluppare azioni in sinergia con le associazioni e gli operatori del settore
- Interventi di riqualificazione della frazione: identità del centro, viabilità e parcheggi, relazioni di compatibilità con le attività produttive e l'aeroporto di San Damiano

5) orientarsi al turismo quale risorsa del territorio in genere come presenza in termini di elementi di valore ambientale e paesaggistico ma anche come porta degli itinerari che attraverso la valle del Nure e i territori limitrofi conducono ad altri interessanti itinerari nella parte alta della provincia di Piacenza.

Azioni

- Programmi di valorizzazione delle risorse del territorio quali ad esempio:
 - la rete dei castelli di cui il territorio è ricco dal capoluogo alla frazione di San Damiano per arrivare a Corneliano e Ronco

- gli agriturismi e le aziende che offrono prodotti biologici o servizi ricreativi
- la rete dei percorsi ciclabili
- turismo itinerante

3.4.3 OBIETTIVI DI SALVAGUARDIA E VALORIZZAZIONE AMBIENTALE

6) promuovere iniziative per l'attuazione dei progetti nel settore ambientale

Azioni

- Parco del Nure

Interventi di riqualificazione nell'area del Parco del Nure

Progetto di ciclopista della Valnure

Chiusura al traffico veicolare degli attuali accessi al Parco

- Progetto di istituzione del Parco del Riglio

- Recupero strutturale e urbano del complesso industriale ex stabilimento Velchi

7) definire interventi mirati alla salvaguardia e miglioramento della qualità ecologica ambientale

Per quanto riguarda nello specifico i parametri: Aria, Acqua, Rete idrica, Rete fognaria, Rumore, Inquinamento luminoso e Suolo, tenuto conto che l'attività di gestione del territorio da parte della pubblica amministrazione ed in particolare dell'Ente locale si esplica attraverso la strumentazione di settore che regola peraltro l'insediamento di attività potenzialmente incidenti sul livello qualitativo di detti parametri, il Comune di San Giorgio tra, i propri obiettivi, ha sicuramente quello di salvaguardare l'ambiente e migliorare la qualità di vita dei propri cittadini.

Al fine di pervenire a risultati soddisfacenti si ritiene che l'azione amministrativa e di controllo da parte degli Enti preposti debba essere accompagnata da una strumentazione urbanistica di supporto che consenta di sostenere politiche di sviluppo sostenibile e iniziative pubbliche o imprenditoriali in linea con i principi di salvaguardia del territorio e delle risorse disponibili.

A tale fine il PSC si propone:

- l'approntamento di specifici strumenti di regolamentazione dell'attività edilizia.

In questa ottica la formazione del nuovo RUE, nel quadro di una maggiore e più consolidata coscienza ambientale, consentirà di fare propri gli indirizzi tecnico progettuali più aggiornati in materia, per fornire agli operatori e a tutti gli interessati ai processi di trasformazione del territorio di tenere in debita considerazione la problematica e applicare modelli costruttivi e impiantistici adeguati ai moderni parametri di dimensionamento e funzionamento.

In tale senso l'Amministrazione comunale intende impegnarsi per incentivare la pratica di una buona qualità costruttiva.

- la sensibilizzazione della collettività in materia di risparmio energetico e diminuzione delle immissioni anche attraverso iniziative e campagne mirate di informazione.

Una pratica professionale dettata dal rispetto di indirizzi univoci rivolti alla qualità costruttiva ed energetica e alcune iniziative a partire dalle scuole che informino e formino i giovani sensibilizzandoli al rispetto del territorio che appartiene loro e alle problematiche relative ai processi di trasformazione, costituisce un progetto di lavoro che a partire dai nuovi strumenti urbanistici interesserà sempre più ampie fasce di popolazione e operatori.

- l'individuazione delle principali fonti di potenziale inquinamento o che possono determinare un maggiore sfruttamento delle risorse promuovendo specifiche azioni e metodologie che ne limitino l'impatto.

I parametri che influiscono sugli aspetti della qualità delle componenti del sistema ambientale sono pressoché conosciuti così come gli interventi dell'uomo, causa del peggioramento della qualità di alcuni di essi.

Gli interventi che il nuovo strumento urbanistico si propone di attuare per la salvaguardia e il miglioramento della qualità ecologica ambientale, sono indirizzati a:

- ridurre gli effetti dei precedenti interventi
- limitare o comunque correggere pratiche d'uso del territorio non prettamente in linea con i principi di rispetto e tutela dei valori ambientali
- adottare nuovi criteri per la realizzazione dei futuri interventi

La viabilità di passaggio per esempio concentrata nel centro di San Giorgio, l'attività di volo della base militare di San Damiano e la stretta vicinanza con alcune frazioni, alcune industrie un tempo in funzione e che oggi necessitano di riqualificazione come il caso della ex Velchi in località Case Nuove.

Fondamentalmente ci si propone di governare e migliorare in termini di effetti sul sistema ambiente, le azioni antropiche dell'uomo indispensabili allo stesso per vivere e lavorare ed eliminare o comunque ridurre quelle inutili o diversamente attuabili.

Nel caso specifico lo spostamento della viabilità provinciale verso l'esterno dell'abitato avrà effetti positivi su parte della popolazione del capoluogo e qualche ripercussione su un'altra parte del territorio; l'aspetto innovativo di tale azione è rappresentato dai nuovi criteri costruttivi e dalle tecniche di mitigazione impiegate che limitano l'impatto sul sistema.

Con stesso principio, la non conferma di indirizzi di sviluppo aeroportuale ad alto impatto per la base di San Damiano a fronte di una diversa prospettiva insediativa della vasta area, che occupa circa il 10% dell'estensione territoriale, rappresenta una scelta sicuramente qualificante per il territorio dal punto di vista ambientale.

Anche nel caso dell'acqua, della rete idrica e della rete fognaria, l'azione della pubblica amministrazione è indirizzata sia all'approntamento dei necessari strumenti per la

gestione delle trasformazioni sia alla sensibilizzazione degli organi di controllo cui spetta il compito di vigilare affinché non si verifichino situazioni di prelievo incontrollato da falda o da corpo idrico superficiale.

In questo settore è il caso di riferirsi ad azioni complessivamente legate al sistema del ciclo integrato delle acque che ha ripercussione sulle componenti – acqua, rete idrica e fognaria, del più ampio sistema ambientale.

La redazione del RUE consentirà di approfondire gli aspetti incentivanti della buona pratica costruttiva connessa alla realizzazione di impianti di recupero e riutilizzo delle acque meteoriche o di primo/secondo ciclo sia nell'ambito residenziale che produttivo così come le tecniche di trattamento e smaltimento dei reflui provenienti dagli insediamenti.

La collaborazione con gli enti di controllo e le associazioni locali degli agricoltori dovrà spingersi nella ricerca di nuovi sistemi di sfruttamento delle risorse disponibili sul territorio e di pratica colturale.

Per quanto attiene il sistema fognario, la realizzazione di alcune opere già previste e programmate, consentirà il miglioramento delle condizioni ambientali di alcune parti del territorio oltre a fornire un migliore servizio all'utenza.

Il potenziamento dell'impianto di depurazione a servizio del capoluogo rappresenta la maggiore opera impiantistica prevista sia per ottimizzare il funzionamento dell'attuale impianto in funzione da circa 20 anni sia per fare fronte allo sviluppo urbano prevalentemente programmato nel capoluogo.

Nella frazione di Ronco è prevista inoltre la realizzazione dell'impianto fognario a servizio dell'agglomerato e finalizzata alla rimozione di possibili fonti di inquinamento.

Rifiuti

La problematica connessa soprattutto allo smaltimento dei rifiuti, pur in un contesto più generale che interessa l'intera società e gli stessi produttori, può trarre validi contributi anche dalla esperienza di piccole collettività come San Giorgio.

Per primo in provincia di Piacenza ha attivato il servizio porta a porta che si distingue peraltro per un alto livello di differenziazione dei rifiuti oltre alla incentivazione ad una migliore e più consapevole gestione sia familiare che industriale.

Una diffusa pratica informativa anche con il contributo del gestore ha contribuito inoltre a sensibilizzare la collettività sulla esigenza di praticare la raccolta differenziata e sfruttare le caratteristiche del territorio per quanto riguarda ad esempio la frazione organica a mezzo di compostatori.

Anche alcune aziende locali, nel commercializzare i propri prodotti, hanno iniziato con intelligenza la sperimentazione di nuovi sistemi di vendita come ad esempio le stazioni automatizzate per il latte fresco in contenitori di vetro, presenti anche nel nostro

territorio.

In questa ottica anche le iniziative degli operatori economici possono e devono trovare possibilità di incentivazione nella strumentazione urbanistica.

La realizzazione delle opere per il potenziamento del centro di raccolta differenziata rappresenterà inoltre e sicuramente, una iniziativa volta a fornire un ulteriore servizio alla collettività.

Dal punto di vista urbanistico infine la prevista programmazione del Parco del Nure, oltre alla riqualificazione ambientale si prefigge l'obiettivo di recuperare aree vaste nelle quali è in uso da anni la pratica dell'abbandono di qualsiasi sorta di materiale.

L'Amministrazione comunale ha in corso la chiusura dei principali accessi carrabili a dette aree per limitare tale inconsulta attività e favorire il controllo.

Inquinamento luminoso

Il completo censimento dei punti luminosi e l'attuazione di interventi di miglioramento dei gruppi illuminanti con soluzioni mirate al risparmio energetico e all'utilizzo di fondi rinnovabili, sono in parte già stati attuati.

Obiettivo anche in questo caso oltre che operativo anche di sensibilizzazione attraverso la strumentazione urbanistica e la condivisione di regole e schemi costruttivi a ciò indirizzati.

L'Amministrazione comunale di San Giorgio è proprietaria di circa l'80% dei punti luminosi installati e intende per il futuro acquisire il rimanente 20% anche nell'ottica di poter attuare autonomamente nuove formule gestionali e iniziative di riqualificazione e ammodernamento della rete.

8) assegnare un nuovo ruolo al settore agricoltura

Azioni

- Azioni per incentivare una produzione agricola di qualità
- Consentire forme di riconversione verso le attività agrituristiche

3.4.4 OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA' E USO DEL TERRITORIO

9) misurarsi con il futuro assetto viabilistico e con la richiesta di nuovi parcheggi

Azioni

- Realizzazione della nuova bretella della SP n. 6
- Realizzazione di nuovi parcheggi
 - parcheggio zona Via Conciliazione
 - parcheggio di interscambio in zona ponte sul Nure inizio ciclopista

- parcheggio per mezzi pesanti esterna alla zona centrale del paese
- Interventi di adeguamento e miglioramento della qualità urbana in termini di sicurezza e di dotazione dei servizi
- Progetti di adeguamento dell'assetto viabilistico (ad esempio la "porta nord" di San Giorgio e la dorsale in ingresso da sud in raccordo allo svincolo sulla nuova tangenziale della SP n. 6.
- Regolarizzare lo schema della rete viaria in attinenza con la revisione dello stradario comunale e provvedere a:
 - rimozione di alcune incongruenze e soluzioni non condivise
 - recepimento do alcune modifiche di tracciati stradali indicativamente:
 - Via Dante e Via Mazzini ingresso da Piacenza
 - Via Firenze fronte zona artigianale
 - Asse Via Romagnosi – Via Ghittoni
 - Connessioni al nuovo tracciato SP n. 36
- Potenziamento dei percorsi ciclopedonali
- Realizzazione di una rete di "percorsi sicuri" (che possa essere utilizzata dagli studenti per raggiungere anche dalla periferia del paese il centro scolastico)

10) migliorare l'organizzazione e la qualità dei servizi rivolti alla comunità

Azioni

- Individuazione area da destinare a spettacoli all'aperto nella zona del centro sportivo comunale
- Individuazione area per protezione civile con ubicazione di una struttura polivalente
- Previsione area per nuova scuola dell'infanzia e nido
- Previsione area per nuova sede pubblica assistenza attualmente ospitata all'interno del fabbricato di proprietà comunale di Via campo Sportivo (nella nuova sede della pubblica assistenza troverebbero collocazione anche gli ambulatori comunali del centro prelievi e l'associazione AVIS)
- Valutare l'attuale potenzialità dell'area destinata a centro scolastico (scuola primaria dell'obbligo)
- Qualificare i principali assi di vita in relazione ai servizi disponibili o previsti alla collettività
- Ridefinizione ambiti e classificazioni nella zona magazzino Baccano (centro raccolta differenziato – impianto acquedottistico – magazzino comunale – centro raccolta vegetale)
- Creazione di un nuovo modello di reti per servizi al cittadino (ad esempio accorpamento del verde, creazione di parchi tematici, ecc.)

11) svolgere un ruolo attivo nella definizione delle scelte future inerenti l'eventuale dismissione della base militare di San Damiano e delle aree militari in genere presenti sul territorio

Azioni

- Assumere un ruolo attivo nella definizione delle scelte future che potrebbero derivare da una eventuale dismissione totale o parziale di tutte le aree militari presenti sul territorio, finalizzate alla riconversione delle stesse negli ambiti:

- della riqualificazione ambientale per la vicinanza ad esempio con il torrente Nure e le altre aree di interesse paesaggistico;
- della viabilità per la possibilità di riutilizzo in tutto o in parte di una rete stradale esistente all'interno dell'area militare, utilizzabile per il collegamento della parte alta del territorio e/o per la deviazione del traffico dei mezzi d'opera dalla frazione di San Damiano;
- delle attività ricreative, turistiche e di servizio generale alla popolazione anche nel settore energetico e delle fonti rinnovabili.

4 Fase 2. Valutazione di coerenza esterna

In questa fase si procede alla prima valutazione del Piano attraverso il confronto e la messa in relazione con lo strumento di pianificazione provinciale PTCP2007.

La valutazione ha lo scopo di verificare la coerenza, la compatibilità con il quadro programmatico vigente e di evidenziare gli effetti (potenzialmente positivi, negativi o nulli) del Piano comunale sullo strumento sovraordinato.

La verifica è condotta mediante la matrice "Obiettivi PTCP2007-Obiettivi PSC" che riporta:

- in riga gli obiettivi del PTCP2007;
- in colonna gli obiettivi del PSC;
- nelle intersezioni riga-colonna le celle individuano:

	si riscontrano effetti potenzialmente positivi
	si riscontrano effetti potenzialmente negativi
	non si rintracciano relazioni, effetto nullo

Obiettivi PTCP2007 Ambiti tematici		Obiettivi PSC										
		1.	2.	3.	4.	5.	6.	7.	8.	9.	10.	11.
1.a	La qualità dell'ecosistema											
1.b	La qualità dell'atmosfera											
1.c	La qualità delle acque superficiali e sotterranee											
1.d	La prevenzione dei rischi											
1.e	La qualità del suolo e del reticolo idrografico											
2.a	L'armatura urbana di progetto											
2.b	I sistemi territoriali complessi di tipo trasversale											
2.c	Le aree programma											
2.d	Il sistema insediativo della residenza											
2.e	Le aree specializzate per le attività											

Obiettivi PTCP2007 Ambiti tematici		Obiettivi PSC										
		1.	2.	3.	4.	5.	6.	7.	8.	9.	10.	11.
	produttive											
2.f	I poli funzionali e gli insediamenti commerciali di rilievo sovracomunale											
2.g	La qualità del territorio rurale											
3.a	Le zone di particolare interesse paesaggistico ambientale e zone di tutela naturalistica											
3.b	Il sistema insediativo storico											
3.c	Le unità di paesaggio											
3.d	Il sistema dei vincoli paesaggistici di cui al D.Lgs 42/2004											
4.a	La viabilità stradale											
4.b	Il trasporto pubblico, su ferro e fluviale											
4.c	Gli impianti e le reti tecnologiche											
4.d	Le reti telematiche											

Valutazione

La matrice evidenzia:

- una relazione sostanzialmente positiva e quindi una coerenza tra gli obiettivi del PSC e gli obiettivi del PTCP2007;
- il Piano comunale pur nella diversa competenza istituzionale e territoriale considera tutte le componenti e gli ambiti in cui si articola lo strumento provinciale;
- in relazione all'attuazione del piano nel tempo, si valuta che gli effetti potenzialmente indotti dal PSC sugli obiettivi di PTCP2007 risultano complessivamente positivi;
- effetti potenzialmente negativi si riscontrano in corrispondenza della previsione di nuovi ambiti insediativi (residenziali e produttivi) con gli obiettivi di compatibilità ambientale. Il nuovo carico insediativo che di per sé rappresenta una criticità in termini di impatto, dovrà essere frutto di scelte (ad ex. apparato normativo) che ne determinino la sostenibilità e dovrà essere accompagnato dalle adeguate misure di mitigazione e compensazione.

5 *Fase 3. Valutazione di coerenza interna*

In questa fase si procede alla valutazione preventiva di sostenibilità ambientale e territoriale delle singole politiche/azioni di Piano attraverso il confronto tra:

- Azioni di piano e Componenti ambientali.

La valutazione ha lo scopo di verificare la coerenza interna, ossia la coerenza tra gli obiettivi che il piano intende perseguire e le azioni individuate per il raggiungimento degli stessi , e la sostenibilità di ciascuna azione di piano rispetto alle componenti ambientali. Questo consente di definire opportune azioni di mitigazione e compensazione per garantire la complessiva sostenibilità degli interventi.

La tabella di sintesi "Obiettivi/Azioni PSC" evidenzia, nella lettura in parallelo, la coerenza delle scelte di piano.

5.1 Tabella di sintesi Obiettivi/Azioni PSC

OBIETTIVI	AZIONI
1. Promuovere un equilibrato sviluppo residenziale del capoluogo nel rispetto delle risorse disponibili e delle funzioni insediate	1.a - Espansione del capoluogo nell'ambito compreso tra il limite dell'attuale abitato e la prevista nuova bretella della Sp n. 6 1.b - Ricucitura dei vuoti urbani tra l'abitato e il torrente Nure 1.c - Ricucitura dei vuoti urbani lungo la strada provinciale per Centovera 1.d - Assicurare uno sviluppo sostenibile dei nuovi interventi 1.e - Creare condizioni di mitigazione tra l'area industriale e il tessuto abitato 1.f - Creare corridoi ecologici 1.g - Rivalutazione dell'area artigianale - commerciale a sud dell'abitato 1.h - Valorizzazione del ruolo centrale assunto dall'area per attività sportive ricreative 1.i - Progetto di riqualificazione delle aree immediatamente fronte Nure
2. Svolgere una azione proattiva nelle strategie connesse allo sviluppo economico del territorio e nella individuazione delle aree e dei servizi destinati alla produzione e al commercio	2.a - Rispondere alle esigenze di ampliamento delle attività produttive 2.b - Incentivare e riqualificare sotto il profilo economico e produttivo il territorio 2.c - Indirizzare le nuove attività artigianali di maggiore impatto verso l'area industriale a nord 2.d - Conferma delle attuali disponibilità di aree e delle scelte operate attraverso la recente approvazione del Piano del Commercio 2.e - Incentivare il recupero di immobili dimessi 2.f - Individuare aree di espansione industriale - artigianale in continuità con il consolidato comparto DAF lungo la strada provinciale per Pontenure 2.g - Promuovere iniziative di confronto con le associazioni e gli operatori del settore volte a verificare la fattibilità e l'interesse alla promozione di procedure di marketing territoriale

OBIETTIVI	AZIONI
3. Ridefinire, riqualificare e assegnare una maggiore identità urbana al Capoluogo ed una originale configurazione ad ogni sua principale frazione Rizzolo, San Damiano, Centovera, Viustino, Ronco e Tollara.	3.a - Valorizzazione dell'identità storica dei nuclei urbani di più antica datazione 3.b - Recupero del patrimonio edilizio esistente 3.c - Potenziare l'attrattività dei centri urbani esistenti rispetto al territorio prevalentemente agricolo circostante 3.d - Ricucire le lacerazioni urbane più marcate 3.e - Riqualificazione di Piazza Marconi 3.f - Recupero dei vuoti urbanistici 3.g - Realizzazione della tangenziale 3.h - Ridefinire i limiti del tessuto consolidato 3.i - Predisporre un programma di recupero urbano delle aree e dei fabbricati attorno a Piazza Marconi 3.l - Ridefinire gli ambiti e gli interventi di riqualificazione nel capoluogo e nelle frazioni di Rizzolo e San Damiano 3.m - Progetto di bretella stradale nella frazione di Rizzolo 3.n - Progettare le "Porte della città" attraverso l'inserimento di opere e funzioni pubbliche che possano ridefinire il disegno della città 3.o - Interventi di ricomposizione del contesto urbano di alcune zone del territorio a ridosso delle frazioni di Viustino, Godi e Centovera o della località Bassetto in prossimità del capoluogo 3.p - Potenziare il capoluogo come Centro di servizi di carattere superiore a scala territoriale
4. Prendere parte attiva nella definizione dell'assetto e delle iniziative connesse al turismo religioso nella frazione di San Damiano	4.a - Sviluppare azioni in sinergia con le associazioni e gli operatori del settore 4.b - Interventi di riqualificazione della frazione: identità del centro, viabilità e parcheggi, relazioni di compatibilità con le attività produttive e l'aeroporto di San Damiano
5. Orientarsi al turismo quale risorsa del territorio	5.a - Programmi di valorizzazione delle risorse del territorio 5.b - Valorizzare la rete dei castelli 5.c - Valorizzare gli agriturismi e le aziende che offrono prodotti biologici o servizi ricreativi

OBIETTIVI	AZIONI
	5.d - Valorizzare la rete dei percorsi ciclabili 5.e - Valorizzare il turismo itinerante
6. Promuovere iniziative per l'attuazione dei progetti nel settore ambientale	6.a - Interventi di riqualificazione nell'area del Parco del Nure 6.b - Progetto di ciclopista della Valnure 6.c - Chiusura al traffico veicolare degli attuali accessi al Parco del Nure 6.d - Progetto di istituzione del Parco del Riglio 6.e - Recupero del complesso industriale ex stabilimento Velchi
7. Definire interventi di salvaguardia e miglioramento della qualità ecologica ambientale	7.a - Approntare strumenti per regolamentare l'attività edilizia 7.b - Sensibilizzazione della popolazione 7.c - Azioni per limitare l'impatto delle principali fonti inquinanti
8. Assegnare nuovo ruolo al settore agricoltura	8.a - Azioni per incentivare una produzione agricola di qualità 8.b - Consentire forme di riconversione verso le attività agrituristiche
9. Misurarsi con il futuro assetto viabilistico e con la richiesta di nuovi parcheggi	9.a - Realizzazione della nuova bretella della SP n. 6 9.b - Realizzazione di nuovi parcheggi 9.c - Interventi di adeguamento e miglioramento della qualità urbana in termini di sicurezza e di dotazione dei servizi 9.d - Progetti di adeguamento dell'assetto viabilistico 9.e - Regularizzare lo schema della rete viaria in attinenza con la revisione dello stradario comunale 9.f - Potenziamento dei percorsi ciclopedonali 9.g - Realizzazione di una rete di "percorsi sicuri"
10. Migliorare l'organizzazione e la qualità dei servizi rivolti alla comunità	10.a - Individuazione area da destinare a spettacoli all'aperto nella zona del centro sportivo comunale 10.b - Individuazione area per protezione civile con ubicazione di una struttura polivalente 10.c - Previsione area per nuova scuola dell'infanzia e nido 10.d - Previsione area per nuova sede pubblica assistenza 10.e - Valutare l'attuale potenzialità dell'area destinata a centro scolastico

OBIETTIVI	AZIONI
	<p>10.f - Qualificare i principali assi di vita in relazione ai servizi disponibili o previsti alla collettività</p> <p>10.g - Ridefinizione ambiti e classificazioni nella zona magazzino Baccano (centro raccolta differenziato – impianto acquedottistico – magazzino comunale – centro raccolta vegetale)</p> <p>10.h - Creazione di un nuovo modello di reti per servizi al cittadino</p>
<p>11. Svolgere ruolo attivo nella definizione delle scelte future inerenti l'eventuale dismissione della base militare di San Damiano e delle aree militari in genere presenti sul territorio</p>	<p>11. a - Definizione delle scelte future che potrebbero derivare da una eventuale dismissione totale o parziale di tutte le aree militari presenti sul territorio, finalizzate alla riconversione delle stesse negli ambiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - della riqualificazione ambientale per la vicinanza ad esempio con il torrente Nure e le altre aree di interesse paesaggistico - della viabilità per la possibilità di riutilizzo in tutto o in parte di una rete stradale esistente all'interno dell'area militare, utilizzabile per il collegamento della parte alta del territorio e/o per la deviazione del traffico dei mezzi d'opera dalla frazione di San Damiano - delle attività ricreative, turistiche e di servizio generale alla popolazione anche nel settore energetico e delle fonti rinnovabili

5.2 Matrice: Componenti ambientali – Azioni di piano

Di seguito si riportano le valutazioni relative agli impatti attribuiti a ciascuna azione di piano in relazione alle componenti ambientali e territoriali considerate. Per ogni azione a cui viene attribuito un impatto potenzialmente negativo, è stata costruita una Scheda con la valutazione complessiva degli effetti positivi e negativi, e la definizione delle opportune azioni di mitigazioni e compensazione.

LEGENDA

-  Interazione positiva
-  Nessuna interazione
-  Interazione negativa

1. OBIETTIVI DI SVILUPPO DEL TERRITORIO

AZIONI	AMBIENTE								
	1. Salvaguardia della qualità dell'acqua	2. Salvaguardia della qualità dell'aria	3. Contenimento dell'inquinamento acustico	4. Contenimento del consumo di suolo	5. Valorizzazione del paesaggio e del patrimonio culturale	6. Contenimento dei rifiuti	7. Miglioramento dell'accessibilità	8. Conseguenze sul carico urbanistico	9. Interazione con le reti energetiche e tecnologiche
Espansione del capoluogo tra il limite dell'attuale abitato a est e la nuova bretella della Sp n.6									
Ricucitura dei vuoti urbani tra l'abitato e il torrente Nure e lungo la srt. Per Centovera									
Assicurare uno sviluppo sostenibile dei nuovi interventi									
Creare condizioni di mitigazione tra l'area industriale e il tessuto abitato									
Creare corridoi ecologici									
Rivalutazione dell'area artigianale - commerciale a sud dell'abitato									

Valorizzazione del ruolo centrale assunto dall'area per attività sportive ricreative									
Progetto di riqualificazione delle aree immediatamente fronte Nure									

Azione	Espansione del capoluogo tra il limite dell'attuale abitato a est e la nuova bretella della Sp n.6
Indicatore utilizzato per il monitoraggio	A06-Consumo di suolo I02- Dotazione di verde per abitante
Impatti positivi	Questa azione risponde all'andamento demografico e alle previsioni di domanda abitativa di medio e lungo termine
Impatti negativi	Aumento delle emissioni in atmosfera dovuti a nuove residenze; aumento del consumo di suolo; aumento carico urbanistico e produzione dei rifiuti; aumento pressione sulle reti tecnologiche ed energetiche
Mitigazioni	Bioedilizia/quartieri bassa densità/elevata efficienza energetica
Compensazioni	Riqualificazione e valorizzazione ambientale paesaggistica e ricreativa nella fascia a ridosso del Nure
Valutazione complessiva	COMPATIBILE

Azione	Ricucitura dei vuoti urbani tra l'abitato e il torrente Nure e lungo la srt. Per Centovera
Indicatore utilizzato per il monitoraggio	A06-Consumo di suolo I02- Dotazione di verde per abitante A03 - conformità del sistema di fognatura delle acque reflue urbane
Impatti positivi	Ridefinizione del disegno del tessuto urbano nel più ampio contesto di inserimento ambientale e territoriale; risposta alle esigenze abitative residuali; possibilità di riqualificare parti marginali del perimetro urbano
Impatti negativi	Aumento delle emissioni in atmosfera dovuti a nuove residenze; aumento carico urbanistico e produzione dei rifiuti; aumento pressione sulle reti tecnologiche ed energetiche
Mitigazioni	Bioedilizia/quartieri bassa densità/elevata efficienza energetica
Compensazioni	Riqualificazione e valorizzazione ambientale paesaggistica e ricreativa nella fascia a ridosso del Nure
Valutazione complessiva	COMPATIBILE

AZIONI	AMBIENTE								
	1. Salvaguardia della qualità dell'acqua	2. Salvaguardia della qualità dell'aria	3. Contenzimento dell'inquinamento acustico	4. Contenzimento del consumo di suolo	5. Valorizzazione del paesaggio e del patrimonio culturale	6. Contenzimento dei rifiuti	7. Miglioramento dell'accessibilità	8. Conseguenze sul carico urbanistico	9. Interazione con le reti energetiche e tecnologiche
Ampliamento delle attività produttive	☹	☹	☹	☹	☹	☹	☹	☺	☹
Incentivare e riqualificare sotto il profilo economico e produttivo il territorio	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺
Indirizzare le nuove attività artigianali di maggiore impatto verso l'area industriale a nord	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺
Conferma delle attuali disponibilità di aree e delle scelte operate dal Piano del Commercio	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺
Incentivare il recupero di immobili dimessi	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺
Individuare aree di espansione industriale - artigianale in continuità con il consolidato comparto DAF	☹	☹	☹	☹	☺	☹	☺	☹	☹
Promozione di procedure di marketing territoriale	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺

Azione	Ampliamento delle attività produttive
Indicatore utilizzato per il monitoraggio	A06-Consumo di suolo A01- stato ecologico dei corsi d'acqua A02- conformità sistemi depurazione acque reflue
Impatti positivi	Potenziamento sistema produttivo con ricadute positive in termini di occupazione e aumento della attrazione e conseguentemente delle risorse economiche per il territorio

Impatti negativi	Aumento delle emissioni in atmosfera; aumento della pressione sulla componente acqua; aumento carico urbanistico e produzione dei rifiuti; aumento in parte della pressione sulle reti tecnologiche ed energetiche considerato che gli insediamenti produttivi possono e devono dotarsi di propri sistemi di approvvigionamento e trattamento.
Mitigazioni	Localizzazione degli ampliamenti in aree idonee; monitoraggio della qualità dei corsi d'acqua ed eventuale adeguamento dell'efficienza degli impianti di depurazione degli stabilimenti; norme e indicazioni progettuali per la realizzazione di impianti per il riciclo delle acque derivanti dalle attività; promozione della raccolta differenziata.
Compensazione	Possibilità di attuazione da parte del gestore della attività produttiva degli interventi di riqualificazione e valorizzazione ambientale, paesaggistica e ricreativa nella fascia a ridosso del Nure.
Valutazione complessiva	COMPATIBILE

Azione	Individuare aree di espansione industriale - artigianale in continuità con il consolidato comparto DAF
Indicatore utilizzato per il monitoraggio	A06-Consumo di suolo A01- stato ecologico dei corsi d'acqua A02- conformità sistemi depurazione acque reflue
Impatti positivi	Potenziamento sistema produttivo con ricadute positive in termini di occupazione e aumento della ricchezza del territorio. Possibilità di attuare politiche di marketing mirato a favorire l'insediamento di attività produttive utili al territorio e ad alta specializzazione anche nel settore ad esempio energetico
Impatti negativi	Aumento delle emissioni in atmosfera; aumento della pressione sulla componente acqua; aumento carico urbanistico e produzione dei rifiuti; aumento in parte della pressione sulle reti tecnologiche ed energetiche considerato che gli insediamenti produttivi possono e devono dotarsi di propri sistemi di approvvigionamento e trattamento.
Mitigazioni	Progettazione di fasce di ambientazione. Monitoraggio della qualità dei corsi d'acqua ed eventuale adeguamento dell'efficienza degli impianti di depurazione degli stabilimenti; norme e indicazioni progettuali per la realizzazione di impianti per il riciclo delle acque derivanti dalle attività; promozione della raccolta differenziata.
Compensazione	Possibilità di attuazione da parte del gestore della attività produttiva degli interventi di riqualificazione e valorizzazione ambientale, paesaggistica e ricreativa nella fascia a ridosso del Nure.
Valutazione complessiva	COMPATIBILE

2. OBIETTIVI DI RIQUALIFICAZIONE DEL TERRITORIO

AMBIENTE AZIONI	1. Salvaguardia della qualità dell'acqua	2. Salvaguardia della qualità dell'aria	3. Contenimento dell'inquinamento acustico	4. Contenimento del consumo di suolo	5. Valorizzazione del paesaggio e del patrimonio culturale	6. Contenimento dei rifiuti	7. Miglioramento dell'accessibilità	8. Conseguenze sul carico urbanistico	9. Interazione con le reti energetiche e tecnologiche
Valorizzazione dell'identità storica dei nuclei urbani di più antica datazione	☺	☺	☺	☺	☹	☺	☺	☹	☺
Recupero del patrimonio edilizio esistente	☺	☺	☺	☹	☹	☺	☺	☹	☹
Potenziare l'attrattività dei centri urbani esistenti	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺
Ricucire le lacerazioni urbane più marcate	☺	☺	☺	☹	☹	☺	☺	☺	☺
Riqualificazione di Piazza Marconi	☺	☺	☺	☺	☹	☺	☺	☺	☺
Recupero dei vuoti urbani	☺	☺	☺	☹	☹	☺	☺	☺	☺
Realizzazione della tangenziale	☺	☹	☹	☹	☹	☺	☹	☺	☺
Ridefinire i limiti del tessuto consolidato	☺	☺	☺	☺	☹	☺	☺	☺	☺
Programma di recupero urbano delle aree e dei fabbricati attorno a Piazza Marconi	☺	☺	☺	☹	☹	☺	☺	☺	☺
Ridefinire gli ambiti e gli interventi di riqualificazione nel capoluogo e nelle frazioni di Rizzolo e San Damiano	☺	☺	☺	☺	☹	☺	☺	☺	☺
Progetto di bretella stradale nella frazione di Rizzolo	☺	☹	☹	☹	☺	☺	☹	☺	☺
Progettare le "Porte della città"	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺
Interventi di ricomposizione del contesto urbano a ridosso delle frazioni di Viustino, Godi e Centovera o della località Bassetto	☺	☺	☺	☺	☹	☺	☺	☺	☺
Potenziamento e affermazione del capoluogo come Centro di servizi di carattere superiore a scala territoriale	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺

Azione	Realizzazione della tangenziale
Indicatore utilizzato per il monitoraggio	A06-Consumo di suolo
Impatti positivi	Decongestionamento traffico Aumento dei livelli di sicurezza e accessibilità stradale Minori livelli di inquinamento atmosferico Minori livelli di inquinamento acustico
Impatti negativi	Aumento superficie impermeabilizzata Alterazione contesto paesaggistico
Mitigazioni	Progettazione di fasce di ambientazione
Compensazione	Utilizzo e qualificazione delle aree marginali per funzioni di servizio generale alla collettività quali parcheggi di interscambio o percorsi ciclabili
Valutazione complessiva	COMPATIBILE

Azione	Progetto di bretella stradale nella frazione di Rizzolo
Indicatore utilizzato per il monitoraggio	A06-Consumo di suolo
Impatti positivi	Decongestionamento traffico Aumento dei livelli di sicurezza e accessibilità stradale Minori livelli di inquinamento atmosferico Minori livelli di inquinamento acustico
Impatti negativi	Aumento superficie impermeabilizzata Alterazione contesto paesaggistico
Mitigazioni	Progettazione di fasce di ambientazione
Compensazione	Recupero e riqualificazione della piccola frazione che rappresenta uno dei centro minore di valenza storico testimoniale e porta per le escursioni nella parte alta del territorio.
Valutazione complessiva	COMPATIBILE

AMBIENTE AZIONI	1. Salvaguardia della qualità dell'acqua	2. Salvaguardia della qualità dell'aria	3. Contenimento dell'inquinamento acustico	4. Contenimento del consumo di suolo	5. Valorizzazione del paesaggio e del patrimonio culturale	6. Contenimento dei rifiuti	7. Miglioramento dell'accessibilità	8. Conseguenze sul carico urbanistico	9. Interazione con le reti energetiche e tecnologiche
	Sviluppare azioni in sinergia con le associazioni e gli operatori del settore	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺
Interventi di riqualificazione della frazione: identità del centro, viabilità e parcheggi, relazioni di compatibilità con le attività produttive e l'aeroporto di San Damiano	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺
Sviluppare azioni in sinergia con le associazioni e gli operatori del settore	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺

AMBIENTE AZIONI	1. Salvaguardia della qualità dell'acqua	2. Salvaguardia della qualità dell'aria	3. Contenimento dell'inquinamento acustico	4. Contenimento del consumo di suolo	5. Valorizzazione del paesaggio e del patrimonio culturale	6. Contenimento dei rifiuti	7. Miglioramento dell'accessibilità	8. Conseguenze sul carico urbanistico	9. Interazione con le reti energetiche e tecnologiche	10. Interferenza con i vincoli territoriali
	Programmi di valorizzazione delle risorse del territorio	☺	☺	☺	☺	☹	☺	☺	☺	☺
Valorizzare la rete dei castelli	☺	☺	☺	☺	☹	☺	☺	☺	☺	☺
Valorizzare gli agriturismi e le aziende che offrono prodotti biologici o servizi ricreativi	☺	☺	☺	☺	☹	☺	☺	☺	☺	☺
Valorizzare la rete dei percorsi ciclabili	☺	☹	☹	☺	☹	☺	☹	☺	☺	☺
Valorizzare il turismo itinerante	☺	☺	☺	☺	☹	☺	☺	☺	☺	☺

3. OBIETTIVI DI SALVAGUARDIA E VALORIZZAZIONE AMBIENTALE

AMBIENTE AZIONI	1. Salvaguardia della qualità dell'acqua	2. Salvaguardia della qualità dell'aria	3. Contenimento dell'inquinamento acustico	4. Contenimento del consumo di suolo	5. Valorizzazione del paesaggio e del patrimonio culturale	6. Contenimento dei rifiuti	7. Miglioramento dell'accessibilità	8. Conseguenze sul carico urbanistico	9. Interazione con le reti energetiche e tecnologiche
Interventi di riqualificazione nell'area del Parco del Nure	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺
Progetto di ciclopista della Valnure	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺
Chiusura al traffico veicolare degli attuali accessi al Parco del Nure	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺
Progetto di istituzione del Parco del Riglio	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺
Recupero strutturale e urbano del complesso industriale ex stabilimento Velchi	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺

4. OBIETTIVI DI SALVAGUARDIA E VALORIZZAZIONE AMBIENTALE

AMBIENTE AZIONI	1. Salvaguardia della qualità dell'acqua	2. Salvaguardia della qualità dell'aria	3. Contenimento dell'inquinamento acustico	4. Contenimento del consumo di suolo	5. Valorizzazione del paesaggio e del patrimonio culturale	6. Contenimento dei rifiuti	7. Miglioramento dell'accessibilità	8. Conseguenze sul carico urbanistico	9. Interazione con le reti energetiche e tecnologiche
Realizzazione della nuova bretella della SP n. 6	☺	☺	☺	☹	☹	☺	☺	☺	☺
Interventi di adeguamento e miglioramento della qualità urbana in termini di sicurezza e di dotazione dei servizi	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺
Progetti di adeguamento dell'assetto viabilistico (ad	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺

esempio la "porta nord" di San Giorgio e la dorsale in ingresso da sud in raccordo allo svincolo sulla nuova tangenziale della SP n.6.									
Regolarizzare lo schema della rete viaria in attinenza con la revisione dello stradario comunale	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☹	☺	☺
Potenziamento dei percorsi ciclopedonali	☺	☹	☹	☺	☺	☺	☺	☺	☺
Realizzazione di una rete di "percorsi sicuri"	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺

5. OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA' E USO DEL TERRITORIO

AMBIENTE									
	1. Salvaguardia della qualità dell'acqua	2. Salvaguardia della qualità dell'aria	3. Contenimento dell'inquinamento acustico	4. Contenimento del consumo di suolo	5. Valorizzazione del paesaggio e del patrimonio culturale	6. Contenimento dei rifiuti	7. Miglioramento dell'accessibilità	8. Conseguenze sul carico urbanistico	9. Interazione con le reti energetiche e tecnologiche
AZIONI									
Individuazione area da destinare a spettacoli all'aperto nella zona del centro sportivo comunale	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺
Individuazione area per protezione civile con ubicazione di una struttura polivalente	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺
Previsione area per nuova scuola dell'infanzia e nido	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺
Previsione area per nuova sede pubblica assistenza (nella nuova sede troverebbero collocazione anche gli ambulatori comunali del centro prelievi e l'associazione AVIS)	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺
Valutare l'attuale potenzialità dell'area destinata a centro scolastico (scuola primaria dell'obbligo)	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺
Qualificare i principali assi di vita in relazione ai servizi disponibili o previsti alla collettività	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺
Ridefinizione ambiti e classificazioni nella zona magazzino Baccano (centro raccolta differenziato - impianto acquedottistico - magazzino comunale - centro raccolta vegetale)	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺

Creazione di un nuovo modello di reti per servizi al cittadino (ad esempio accorpamento del verde, creazione di parchi tematici, ecc.)	☹	☹	☹	☹	☹	☹	☹	☹	☹
--	---	---	---	---	---	---	---	---	---

AMBIENTE AZIONI	1. Salvaguardia della qualità dell'acqua	2. Salvaguardia della qualità dell'aria	3. Contenimento dell'inquinamento acustico	4. Contenimento del consumo di suolo	5. Valorizzazione del paesaggio e del patrimonio culturale	6. Contenimento dei rifiuti	7. Miglioramento dell'accessibilità	8. Conseguenze sul carico urbanistico	9. Interazione con le reti energetiche e tecnologiche
Riqualficazione ambientale per la vicinanza ad esempio con il torrente Nure e le altre aree di interesse paesaggistico	☺	☺	☺	☺	☺	☹	☹	☹	☹
Viabilità per la possibilità di riutilizzo in tutto o in parte di una rete stradale esistente all'interno dell'area militare, utilizzabile per il collegamento della parte alta del territorio e/o per la deviazione del traffico dei mezzi d'opera dalla frazione di San Damiano	☹	☺	☺	☹	☹	☹	☺	☹	☹
Attività ricreative, turistiche e di servizio generale alla popolazione anche nel settore energetico e delle fonti rinnovabili	☹	☹	☹	☹	☹	☹	☹	☹	☺

5.3 Matrice conclusiva Azioni PSC - Componenti Ambientali

AMBIENTE AZIONI	1. Salvaguardia della qualità dell'acqua	2. Salvaguardia della qualità dell'aria	3. Contenimento dell'inquinamento acustico	4. Contenimento del consumo di suolo	5. Valorizzazione del paesaggio e del patrimonio culturale	6. Contenimento dei rifiuti	7. Miglioramento dell'accessibilità	8. Conseguenze sul carico urbanistico	9. Interazione con le reti energetiche e tecnologiche
	Espansione del capoluogo tra il limite dell'attuale abitato a est e la nuova bretella della Sp n.6								
Ricucitura dei vuoti urbani tra l'abitato e il torrente Nure e lungo la srt. Per Centovera									
Assicurare uno sviluppo sostenibile dei nuovi interventi									
Creare condizioni di mitigazione tra l'area industriale e il tessuto abitato									
Creare corridoi ecologici									
Rivalutazione dell'area artigianale - commerciale a sud dell'abitato									
Valorizzazione del ruolo centrale assunto dall'area per attività sportive ricreative									
Progetto di riqualificazione delle aree immediatamente fronte Nure									
Ampliamento delle attività produttive									
Incentivare e riqualificare sotto il profilo economico e produttivo il territorio									
Indirizzare le nuove attività artigianali verso l'area industriale a nord									
Conferma delle attuali disponibilità di aree e delle scelte operate dal Piano del Commercio									

AMBIENTE									
	1. Salvaguardia della qualità dell'acqua	2. Salvaguardia della qualità dell'aria	3. Contenimento dell'inquinamento acustico	4. Contenimento del consumo di suolo	5. Valorizzazione del paesaggio e del patrimonio culturale	6. Contenimento dei rifiuti	7. Miglioramento dell'accessibilità	8. Conseguenze sul carico urbanistico	9. Interazione con le reti energetiche e tecnologiche
AZIONI									
Incentivare il recupero di immobili dimessi									
Individuare aree di espansione industriale - artigianale in continuità con il consolidato comparto DAF									
Promozione di procedure di marketing territoriale									
Valorizzazione dell'identità storica dei nuclei urbani									
Recupero del patrimonio edilizio esistente									
Potenziare l'attrattività dei centri urbani esistenti									
Ricucire le lacerazioni urbane più marcate									
Riqualificazione di Piazza Marconi									
Recupero dei vuoti urbani									
Realizzazione della tangenziale									
Ridefinire i limiti del tessuto consolidato									
Programma di recupero urbano delle aree e dei fabbricati attorno a Piazza Marconi									
Ridefinire gli ambiti e gli interventi di riqualificazione nel capoluogo e nelle frazioni di Rizzolo e San Damiano									

AMBIENTE									
	1. Salvaguardia della qualità dell'acqua	2. Salvaguardia della qualità dell'aria	3. Contenimento dell'inquinamento acustico	4. Contenimento del consumo di suolo	5. Valorizzazione del paesaggio e del patrimonio culturale	6. Contenimento dei rifiuti	7. Miglioramento dell'accessibilità	8. Conseguenze sul carico urbanistico	9. Interazione con le reti energetiche e tecnologiche
AZIONI									
Progetto di bretella stradale nella frazione di Rizzolo									
Progettare le "Porte della città"									
Interventi di ricomposizione del contesto urbano a ridosso delle frazioni di Viustino, Godi e Centovera e loc. Bassetto									
Potenziamento e affermazione del capoluogo come Centro di servizi di carattere superiore a scala territoriale									
Sviluppare azioni in sinergia con le associazioni e gli operatori del settore									
Interventi di riqualificazione della frazione									
Sviluppare azioni in sinergia con le associazioni e gli operatori del settore									
Programmi di valorizzazione delle risorse del territorio									
Valorizzare la rete dei castelli									
Valorizzare gli agriturismi e le aziende che offrono prodotti biologici o servizi ricreativi									
Valorizzare la rete dei percorsi ciclabili									
Valorizzare il turismo itinerante									
Interventi di riqualificazione nell'area del Parco del Nure									

AMBIENTE									
	1. Salvaguardia della qualità dell'acqua	2. Salvaguardia della qualità dell'aria	3. Contenimento dell'inquinamento acustico	4. Contenimento del consumo di suolo	5. Valorizzazione del paesaggio e del patrimonio culturale	6. Contenimento dei rifiuti	7. Miglioramento dell'accessibilità	8. Conseguenze sul carico urbanistico	9. Interazione con le reti energetiche e tecnologiche
AZIONI									
Progetto di ciclopista della Valnure									
Chiusura al traffico veicolare degli attuali accessi al Parco del Nure									
Progetto di istituzione del Parco del Riglio									
Recupero strutturale e urbano del complesso industriale ex stabilimento Velchi									
Realizzazione della nuova bretella della SP n. 6									
Interventi di adeguamento e miglioramento della qualità urbana in termini di sicurezza e di dotazione dei servizi									
Progetti di adeguamento dell'assetto viabilistico									
Regolarizzare lo schema della rete viaria in attinenza con la revisione dello stradario comunale									
Potenziamento dei percorsi ciclo-pedonali									
Realizzazione di una rete di "percorsi sicuri"									
Individuazione area da destinare a spettacoli all'aperto nella zona del centro sportivo comunale									
Individuazione area per protezione civile con ubicazione di una struttura polivalente									
Previsione area per nuova scuola dell'infanzia e nido									

AMBIENTE	1. Salvaguardia della qualità dell'acqua	2. Salvaguardia della qualità dell'aria	3. Contenimento dell'inquinamento acustico	4. Contenimento del consumo di suolo	5. Valorizzazione del paesaggio e del patrimonio culturale	6. Contenimento dei rifiuti	7. Miglioramento dell'accessibilità	8. Conseguenze sul carico urbanistico	9. Interazione con le reti energetiche e tecnologiche
	AZIONI								
Previsione area per nuova sede pubblica assistenza									
Valutare l'attuale potenzialità dell'area destinata a centro scolastico									
Qualificare i principali assi di vita in relazione ai servizi disponibili o previsti alla collettività									
Ridefinizione ambiti e classificazioni nella zona magazzino Baccano									
Creazione di un nuovo modello di reti per servizi al cittadino									
Riqualificazione ambientale per la vicinanza torrente Nure e altre aree di interesse paesaggistico									
Viabilità per la possibilità di riutilizzo in tutto o in parte di una rete stradale esistente all'interno dell'area militare									
Attività ricreative, turistiche e di servizio generale alla popolazione anche nel settore energetico									

	<i>Interazione positiva</i>
	<i>Interazione compatibile dopo mitigazioni</i>
	<i>Interazione nulla</i>

6 Fase 4. Monitoraggio del Piano

Per valutare la fase attuativa del Piano risulta fondamentale la definizione di una procedura di monitoraggio degli effetti delle politiche-azioni del piano, per la formulazione di un "bilancio ambientale" dello strumento di pianificazione rispetto alla situazione esistente.

6.1 Indicatori

La valutazione preliminare è integrata nelle successive fasi di elaborazione del Piano, per giungere ad una valutazione quantitativa degli effetti delle strategie e delle politiche-azioni rispetto agli obiettivi di sostenibilità, attraverso l'individuazione di un set di indicatori da confrontarsi con "valori obiettivo" di riferimento.

All'interno del processo di VALSAT il sistema degli indicatori ha il compito, a partire dalla situazione attuale, di verificare il miglioramento o il peggioramento del dato durante l'attuazione del piano, in modo tale da aiutare l'amministrazione ad interpretare e ad individuare non solo gli effetti delle singole azioni, ma anche le possibili mitigazioni e compensazioni.

La scelta degli indicatori

Sono stati selezionati un set di indicatori in grado di valutare in modo operativo ed efficace gli effetti del Piano. A tale scopo, di grande utilità è risultata la documentazione dell'Osservatorio provinciale OPS, nonché le informazioni derivanti dalle analisi contenute nel Quadro conoscitivo e da più specifici studi / Piani di settore.

6.2 Sistema Ambientale

- A01 Stato Ecologico dei corsi d'acqua (SECA)
- A02 Conformità dei sistemi di depurazione delle acque reflue urbane
- A03 Conformità del sistema di fognatura delle acque reflue urbane
- A04 Efficienza della rete idrica
- A05 Rete idrica – Abitanti serviti
- A06 Consumo di Suolo
- A07 popolazione esposta a livelli di rumore indebiti
- A08 Superficie Aree naturali protette

- A09 Superficie complessiva aree naturali
- A10 Superficie Agricola Utile SAU

6.3 Sistema Insediativo

- I01 Grado di occupazione del patrimonio edilizio
- I02 Dotazione di verde antropico per abitante
- I03 Dotazione corridoi ecologici
- I04 Indice di dipendenza della popolazione
- I05 Modalità gestione rifiuti
- I06 Servizi pubblici di quartiere/abitante

Indicatore	Stato Ecologico dei corsi d'acqua (SECA)
Codice	A01
Sistema	Ambientale
Autore	APAT Agenzia Nazionale per la Protezione dell'Ambiente e per servizi Tecnici Dipartimento Stato dell'ambiente e metrologia ambientale
Componente Territoriale	Acqua
Descrizione dell'indicatore	L'indicatore definisce lo stato ecologico dei corsi d'acqua derivante dagli impatti dei principali inquinanti di origine antropica provenienti da scarichi civili e da fonti diffuse e dalle alterazioni fisico e morfologiche dei corsi d'acqua che si riflettono sulla qualità delle acque, dei sedimenti e del biota. La valutazione dello Stato Ecologico integrata con la determinazione della presenza di microinquinanti pericolosi consente una valutazione complessiva dello stato ambientale del corso d'acqua. Tale indice è costruito integrando i dati ottenuti dalle analisi chimico-fisiche e microbiologiche (LIM) con i risultati dell'applicazione dell'Indice Biotico Esteso (IBE): viene ottenuto combinando, secondo un procedimento definito nell'allegato 1 del D.lgs. 152/99, i valori dei due indici citati e considerando il risultato peggiore tra i due.
Obiettivi	Il SECA è un indice sintetico introdotto dal D.lgs. 152/99, e successive modifiche, che definisce lo stato ecologico dei corpi idrici superficiali come espressione della complessità degli ecosistemi acquatici e della natura chimica e fisica delle acque, considerando prioritario lo stato degli elementi biotici dell'ecosistema
Unità di misura	Classe 1 (ottimo) – 5 (pessimo)
Valore	Torrente Nure 2006: <ul style="list-style-type: none"> - Biana CLASSE 2 - P.te Bagarotto CLASSE 3 Torrente Riglio 2006: - p.te str. Caorso-Chiavenna landi CLASSE 3
Valutazione	Il Nure, nel 2006, presenta un peggioramento della qualità nella stazione di chiusura di bacino essenzialmente determinato da un peggioramento della qualità biologica. Oltre ad una percentuale di AE non trattati significativa (10% sul totale del bacino), sono presenti derivazioni irrigue consortili che abbattano la portata e mandano in secca primaverile/estiva la stazione in chiusura di bacino. Il Riglio nel 2006 si colloca in classe 3 (sufficiente) migliorando la qualità delle acqua dalla classe 4 (scadente) del 2005
Fonte dei dati	PTCP2007
Monitoraggio	Annuale

Valore obiettivo	2008 CLASSE 2
Indicatore	Conformità dei sistemi di depurazione delle acque reflue urbane
Codice	A02
Sistema	Ambientale
Autore	APAT Agenzia Nazionale per la Protezione dell'Ambiente e per servizi Tecnici Dipartimento Stato dell'ambiente e metrologia ambientale
Componente Territoriale	Acqua
Descrizione dell'indicatore	Indicatore di risposta che fornisce informazioni sulla capacità del sistema di depurazione di soddisfare le esigenze di trattamento delle acque reflue urbane di un agglomerato
Obiettivi	Lo scopo è quello di verificare l'efficienza del sistema di depurazione delle acque reflue urbane di un agglomerato ai requisiti stabiliti dal D.lgs. 152/99 e s. m.
Unità di misura	N/N
Valore	potenzialità impianto in AE/ AE serviti $6420/5086 = 1,23$
Valutazione	il valore 1 indica perfetta corrispondenza tra la potenzialità dell'impianto e gli AE serviti il valore > 1 indica un sovradimensionamento dell'impianto il valore < 1 indica un impianto potenzialmente inadeguato
Fonte dei dati	ATO
Monitoraggio	I valori di conformità dovranno essere aggiornati contestualmente all'attuazione dei POC.
Valore obiettivo	Mantenimento valore ≥ 1

Indicatore	Conformità del sistema di fognatura delle acque reflue urbane
Codice	A03
Sistema	Ambientale
Autore	APAT Agenzia Nazionale per la Protezione dell'Ambiente e per servizi Tecnici Dipartimento Stato dell'ambiente e metrologia ambientale
Componente Territoriale	Acqua
Descrizione dell'indicatore	Indicatore di risposta che fornisce informazioni sul livello di adeguamento di una rete fognaria a garantire il fabbisogno di collettamento di un agglomerato. La presenza o meno della rete fognaria, e il suo grado di copertura, espresso in percentuale, indicano il grado di conformità del sistema ai requisiti di legge. E' rappresentato dal rapporto tra AE civili serviti dalla fognatura e numero di abitanti residenti.
Obiettivi	Lo scopo dell'indicatore è quello di verificare la conformità del sistema di fognatura di un agglomerato ai requisiti stabiliti dal D.lgs. 152/99 e smi.
Unità di misura	N/N
Valore	AE civili serviti / n. abitanti $5086^*/5622^{**} = 0,90$ * al 2008 **al 2006
Valutazione	Il valore <1 indica l'inadeguatezza della rete fognaria a garantire il fabbisogno di collettamento il valore ≥1 indica l'adeguatezza della rete fognaria a garantire il fabbisogno di collettamento.
Fonte dei dati	ATO e Comune di San Giorgio P.no
Monitoraggio	I valori di conformità dovranno essere aggiornati contestualmente all'attuazione dei POC.
Valore obiettivo	valore ≥1

Indicatore	Efficienza della rete idrica
Codice	A04
Sistema	Ambientale
Autore	Nostra elaborazione
Componente Territoriale	Acqua
Descrizione dell'indicatore	Indica l'efficienza della rete idrica mediante una valutazione delle perdite
Obiettivi	Scopo dell'indicatore è valutare l'efficienza della rete è contenere la pressione di prelievo esercitata sui corpi idrici sotterranei
Definizioni	Perdite di rete = differenza tra il volume di ingresso e il volume consegnato alle utenze
Unità di misura	%
Valore	I dati forniti non consentono il calcolo dell'effettiva perdita di rete, poiché sono collegati esclusivamente alla rendicontazione delle fatture e non alle perdite idriche reali
Valutazione	Il valore delle perdite di rete indica una grave inefficienza della rete di distribuzione idrica, sia in relazione alla media provinciale (22%), sia in relazione alla media regionale (26%)
Fonte dei dati	ATO
Monitoraggio	I valori di conformità dovranno essere aggiornati contestualmente all'attuazione dei POC
Valore obiettivo	22% (valore medio provinciale di perdita di rete) in un arco temporale di 10 anni

Indicatore	Rete idrica – Abitanti serviti
Codice	A05
Sistema	Ambientale
Autore	Ns elaborazione
Componente Territoriale	Acqua
Descrizione dell'indicatore	Indica l'efficienza della rete idrica mediante una valutazione sulla % di abitanti serviti
Obiettivi	Scopo dell'indicatore è valutare l'efficienza dell'offerta della rete idrica e programmare piani di investimento e di intervento operativi con le autorità competenti
Definizioni	----
Unità di misura	% (N. abitanti serviti / Popolazione residente)
Valore	5.360 / 5.622 (al 2006) = 95,3%
Valutazione	Buona
Fonte dei dati	Enia, ATO, Anagrafe comunale
Monitoraggio	annuale

Valore obiettivo	100 %
------------------	-------

Indicatore	Consumo di suolo
Codice	A06
Sistema	Ambientale
Autore	Provincia di Milano Valutazione Strategica del PTCP Quaderni P.T. n.18 Franco Angeli 2003
Componente Territoriale	Suolo
Descrizione dell'indicatore	E' dato dal rapporto tra superficie urbanizzata (residenziale, produttiva, servizi, infrastrutture) e superficie totale.
Obiettivi	L'indice ha lo scopo di monitorare il consumo di suolo ai fini di una corretta programmazione e gestione territoriale, impedendo l'impermeabilizzazione totale del territorio
Definizioni	Superficie urbanizzata: si intende la somma delle aree che risultano urbanizzate ad oggi (marzo 2005). Comprende: superfici ad uso residenziale ed extraresidenziale, per servizi ed attrezzature pubbliche comunali e sovracomunali, infrastrutture di mobilità (misurate da banchina a banchina, per le ferrovie compresi gli spazi accessori).
Unità di misura	Mq / mq (%)
Valore	6% al 2006
Valutazione	Buona
Fonte dei dati	Nostra elaborazione dati forniti da provincia
Monitoraggio	I valori dovranno essere aggiornati contestualmente all'attuazione del POC
Valore obiettivo	Limitare il consumo di suolo compatibilmente allo sviluppo insediativo (si tratta di procedere con un criterio generale di qualità e non di definire una soglia quantitativa)

Indicatore	Popolazione esposta a livelli di rumore indebiti
Codice	A07
Sistema	Ambientale
Autore	Ns elaborazione
Componente Territoriale	Rumore
Descrizione dell'indicatore	L'indicatore utilizzato per la caratterizzazione dell'inquinamento acustico è la % di popolazione esposta a valori di rumorosità superiori a 65 /55 dB (A)
Obiettivi	L'indicatore ha lo scopo di calcolare la popolazione e gli obiettivi sensibili (scuole, ospedali..) esposti a livelli di rumorosità superiori alle soglie indicate dalla normativa vigente in materia di inquinamento acustico.
Unità di misura	n. persone

Valore	n. 669 circa
Valutazione	
Fonte dei dati	Nostra elaborazione dati del Piano di zonizzazione acustica
Monitoraggio	I valori dovranno essere aggiornati contestualmente all'attuazione del POC
Valore obiettivo	Diminuzione del numero di persone esposte a valori indebiti di rumore

Indicatore	Superficie Aree naturali protette
Codice	A08
Sistema	Ambientale
Autore	Ns elaborazione
Componente Territoriale	Ambiente – assetto vegetazionale e faunistico
Descrizione dell'indicatore	Estensione e tipologia delle aree naturali protette e delle aree speciali di conservazione presenti sul territorio comunale
Obiettivi	L'indicatore ha lo scopo di valutare la consistenza delle aree naturali protette presenti sul territorio, individuare le aree di pregio dal punto di vista vegetazionale e faunistico e definire politiche di valorizzazione e promozione territoriali
Unità di misura	ha
Valore	SIC 181,81 ha
Valutazione	Le aree naturali protette rappresentano circa il 4% dell'intero territorio comunale, risultando un elemento nodale della rete ecologica provinciale
Fonte dei dati	Nostra elaborazione
Monitoraggio	I valori saranno aggiornati in caso di variante agli strumenti urbanistici
Valore obiettivo	Aumentare la superficie delle aree naturali protette

Indicatore	Superficie complessiva aree naturali
Codice	A09
Sistema	Ambientale
Autore	Ns elaborazione
Componente Territoriale	Ambiente – assetto vegetazionale e faunistico
Descrizione dell'indicatore	Estensione delle aree naturali presenti sul territorio
Obiettivi	L'indicatore ha lo scopo di valutare la consistenza delle aree naturali complessive presenti sul territorio per definire una corretta gestione del territorio, in particolare delle aree naturali
Definizioni	Per aree naturali si intendono aree SIC/ZPS, aree naturali esterne al Sic (Area del Riglio), aree boscate come individuate a livello provinciale
Unità di misura	% del territorio
Valore	11,8%
Valutazione	Le aree naturali del comune di san Giorgio si concentrano in prevalenza nella zona collinare e lungo le aste fluviali di Nure e Riglio, aree che necessitano di politiche mirate per la loro tutela e fruizione
Fonte dei dati	Nostra elaborazione
Monitoraggio	I valori saranno aggiornati in caso di variante agli strumenti urbanistici
Valore obiettivo	Aumentare la superficie delle aree naturali

Indicatore	Superficie Agricola Utile SAU
Codice	A10
Sistema	Ambientale
Autore	
Componente Territoriale	Suolo
Descrizione dell'indicatore	La SAU rappresenta la superficie effettivamente utilizzata per le coltivazioni propriamente agricole. E' l'insieme dei terreni a seminativo, orti, prati permanenti, pascoli, coltivazioni legnose agrarie e coltivazioni da frutto
Obiettivi	L'indicatore ha lo scopo di valutare la superficie territoriale oggetto di lavorazioni agricole, attività che rivestono anche la funzione di presidio del territorio
Definizioni	SAU= Superficie agricola utilizzata
Unità di misura	Ha % del territorio
Valore	Al 2000 3.762 ha
Valutazione	Il valore di SAU risulta decrescente rispetto i valori al 1982 e al 1990, evidenziando una ristrutturazione del settore agricolo nel suo complesso. La percentuale di SAU sul totale del territorio comunale, Circa 77% superficie totale, risulta comunque significativa
Fonte dei dati	Dati Censimento ISTAT 2000

Monitoraggio	I valori saranno aggiornati in caso di variante agli strumenti urbanistici
Valore obiettivo	Non è possibile definire un valore obiettivo poiché l'indicatore risulta strettamente legato alle dinamiche agricole e difficilmente indirizzabile tramite politiche di carattere comunale.

Indicatore	Grado di occupazione del patrimonio edilizio
Codice	I01
Sistema	Insediativo
Autore	Provincia di Milano Valutazione Strategica del PTCP Quaderni P.T. n.18 Franco Angeli 2003
Componente Territoriale	Aree urbanizzate
Descrizione dell'indicatore	E' dato dal rapporto tra il numero di abitazioni occupate e il numero di abitazioni totali. L'indice quantifica il grado di utilizzo del patrimonio edilizio residenziale di un Comune o di un territorio
Obiettivi	Ha lo scopo di contenere il più possibile l'aumento delle superfici impermeabilizzate ed incentivare la riduzione delle attuali superfici impermeabili, minimizzando le aree di espansione edilizia a vantaggio di un recupero dell'attuale patrimonio edilizio inutilizzato
Unità di misura	N. / N. (%)
Valore	Al 2001 85,91%
Valutazione	Più il valore risulta inferiore al 100% più il Comune presenta un elevato numero di abitazioni non occupate.
Fonte dei dati	Dati Censimento ISTAT 2001
Monitoraggio	10 anni
Valore obiettivo	100%- Patrimonio edilizio completamente occupato

Indicatore	Dotazione di verde antropico per abitante
Codice	I02
Sistema	Insediativo
Autore	Provincia di Milano Valutazione Strategica del PTCP Quaderni P.T. n.18 franco Angeli 2003
Componente Territoriale	Verde Urbano
Descrizione dell'indicatore	L'indice quantifica la dotazione per abitante di aree dedicate a verde urbano ed è dato dal rapporto tra aree a verde e numero di abitanti.
Obiettivi	Lo scopo è di mantenere un rapporto equilibrato tra aree edificate e territorio libero nelle zone dove la struttura morfologica è caratterizzata da centri urbani ancora riconoscibili, orientare lo sviluppo urbano attraverso criteri paesistico ambientali e migliorare la qualità insediativa. Rientrano nel verde urbano tutte le aree destinate ad accogliere verde, gioco e sport.
Unità di misura	Mq / Abitante
Valore	35,7 mq./abitanti (compreso zone sportive)
Valutazione	Il valore risulta ampiamente superiore al valore degli standard previsti dalla legge (12 mq./abitanti)
Fonte dei dati	Nostra elaborazione
Monitoraggio	I valori dovranno essere aggiornati contestualmente all'attuazione del POC
Valore obiettivo	Mantenimento del valore in relazione agli abitanti insediabili

Indicatore	Indice di dipendenza della popolazione
Codice	I04
Sistema	Insediativo
Autore	Comune di Reggio Emilia - Sister, Sistema di Indicatori per la Sostenibilità del Territorio Reggiano. Marzo 2003
Componente	Popolazione
Descrizione dell'indicatore	L'indice di dipendenza della popolazione misura quanto grava sulla popolazione in età lavorativa la popolazione giovane e quella anziana
Obiettivi	Ha lo scopo di monitorare l'aumento della popolazione "improduttiva" in quanto sintomo di una dinamica demografica insostenibile
Definizioni	Indice di dipendenza: è il rapporto percentuale avente a numeratore la somma tra la popolazione 0-14 anni e quella di 65 anni e più e a denominatore la popolazione in età da 15 a 64 anni.
Unità di misura	N. / N. (%)
Valore	0,54*100= 54
Valutazione	Un valore alto è sinonimo di un numero elevato di ragazzi e anziani di cui la popolazione attiva deve occuparsi complessivamente.

Fonte dei dati	Nostra elaborazione dati forniti dal Comune di San Giorgio
Monitoraggio	10 anni
Valore obiettivo	Diminuzione del valore

Indicatore	Modalità di gestione dei rifiuti urbani indifferenziati
Codice	I05
Sistema	Insediativo
Autore	ARPA – Agenzia Regionale dell’Emilia Romagna
Componente Territoriale	Rifiuti
Descrizione dell’indicatore	Fornisce il quadro delle modalità di gestione dei rifiuti urbani indifferenziati a scala regionale
Obiettivi	Verificare l’obiettivo di progressiva riduzione all’utilizzo delle discariche come modalità di smaltimento dei rifiuti, così come previsto dal D.Lgs 22/97, fornendo un’indicazione sull’efficacia delle politiche di gestione dei rifiuti
Definizioni	Impianto di gestione dei rifiuti: si intende la raccolta, il trasporto, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti, compreso il controllo di queste operazioni, nonché il controllo delle discariche e degli impianti di smaltimento
Unità di misura	%
Valore	28% al 2005
Valutazione	Il valore risulta inferiore alla media provinciale pari al 35% per il 2005
Fonte dei dati	Osservatorio provinciale rifiuti 2006
Monitoraggio	Annuale
Valore obiettivo	RD 35% (previsto dal Decreto Ronchi e media provinciale)

Indicatore	Servizi pubblici di quartiere / Abitanti
Codice	I06
Sistema	Insediativo
Autore	ARPA – Agenzia Regionale dell’Emilia Romagna
Componente Territoriale	Qualità insediativi
Descrizione dell’indicatore	Dotazione di servizi di quartiere per abitante
Obiettivi	Rafforzare la disponibilità di funzioni innovative e l’offerta di servizi di qualità, anche in un’ottica di sviluppo e valorizzazione turistica del territorio comunale; migliorare la qualità della vita e la salubrità degli insediamenti; migliorare la qualità ambientale, architettonica e sociale del territorio urbano e sua riqualificazione
Definizioni	<u>Servizi pubblici di quartiere</u> o di complesso insediativo (Standard urbanistici): aree per attrezzature di interesse comune, aree miste verdi-attrezzature, aree per l’istruzione dell’obbligo, asili – nido, scuole materne, aree per parcheggi pubblici, piste ciclabili <u>Abitanti</u> : persone aventi dimora abituale nel comune, anche se alla data del

	censimento sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero
Unità di misura	Mq / Abitante
Valore	44,7 mq/abitanti
Valutazione	Il Comune presenta una buona dotazione di servizi poiché il valore previsto dagli standard di legge è pari a 29 mq./ab.
Fonte dei dati	Nostra elaborazione
Monitoraggio	I valori dovranno essere aggiornati contestualmente all'attuazione del POC
Valore obiettivo	Mantenimento del rapporto in relazione agli abitanti insediabili

SCHEDA D'AMBITO

Ambito	Numero ambito 01
---------------	---------------------

CARATTERI FISICI E CONDIZIONI AMBIENTALI GENERALI

<i>Localizzazione e superficie territoriale</i>

<i>Caratteri ambientali</i>
Inquinamento Acustico
Inquinamento Atmosferico
Inquinamento Elettromagnetico

<i>Infrastrutture</i>
Sistema acquedottistico
Sistema fognario e depurazione

Sistema della mobilità': caratteristiche e funzioni

Caratteristiche insediative e stato attuale della pianificazione
--

DISCIPLINA DELL'AMBITO

Obiettivi generali
Obiettivi specifici
Per il sistema della mobilità

Per le dotazioni ecologiche
Ipotesi di classe acustica

Destinazioni d'uso e funzioni ammesse
Capacità insediativa e indici
Incremento demografico previsto sull'ambito

ANALISI DELLE CRITICITA' E REQUISITI RICHIESTI

Elementi di possibile criticità	<i>Requisiti minimi richiesti per la compatibilità delle scelte progettuali</i>	<i>Possibili strategie progettuali per la mitigazione delle criticità da monitorare nelle successive fasi attuative</i>
<i>Rispetto all'inquinamento acustico</i>		
<i>Rispetto all'inquinamento atmosferico</i>		
<i>Rispetto al sistema della mobilità</i>		
<i>Rispetto all'inquinamento elettromagnetico</i>		
<i>Rispetto alle dotazioni ecologiche</i>		